ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 244
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO DOMENICA
15-16 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-836, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvisi commerciali L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi, cronaca e Sport L. 300 (lunedì 500) la linea. Pubblic. econom. e varie: prezzo da convenirsi. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio

De Gasperi in viaggio per Milano e Rho

Previsioni sul discorso del Presidente - L'organo della D. C. risponde agli inviti di Togliatti alla distensione - Smentita del Viminale alle nuove voci di rimaneggiamenti ministeriali

Roma, sabato sera.

Il «caprone» potrà essere promosso «giardiniere»? E' un vecchio proverbio tedesco che piace a De Gasperi e spesso egli lo ricorda. Questo proverbio del «caprone» viene posto innanzi dall'organo democristiano, il quale, dopo averla lungamente ignorata, sia indirettamente, soltanto oggi, una risposta al «dialogo democratico» iniziato ormai da due settimane da Togliatti. Finora gli organi di stampa democristiani erano stati in attesa e come già altra volta avvertimmo si erano messi alla finestra a guardare.

Che fa l'opposizione — si chiede il giornale democristiano — dinanzi ad una «realtà massiccia di opere» messe in luce dal recente panorama parlamentare di questi giorni? Nega semplicemente le opere e fa degna appena di un accenno sprezzante. «In questo modo — scrive testualmente il «Popolo» — non si riuscirà mai a intenderci e a camminare insieme; occorre aprire gli occhi alla realtà e riconoscerla onestamente. I sonnambuli non potranno mai essere utili compagni di viaggio».

E meticolosamente annota le recenti prese di posizione dell'opposizione ogni volta che il governo ha portato alla ribalta un problema, una questione vitale per le sorti del paese.

Non si è visto — secondo i democristiani — alcun sintomo di distensione dopo l'annuncio del dialogo: «Neppure l'ombra di una critica veramente costruttiva; denigrazioni, scherno, o silenzio». E «Il Popolo» scrive: «Oppositori di questo calibro sono sempre lontanissimi da ogni terreno d'incontro».

Viene giudicato significativo il fatto che questa risposta democristiana agli inviti del leader dell'opposizione venga data 24 ore prima del discorso che De Gasperi pronuncerà domani a Rho in memoria di Filippo Meda. Non si ritiene improbabile che De Gasperi nel tracciare un panorama politico delle maggiori questioni che appassionano l'opinione pubblica in questo particolare momento politico darà anche una risposta alle dichiarazioni di Togliatti, ma solo per rigettarle.

Mentre intanto De Gasperi parte per Milano (egli sosterà stanotte nella capitale lombarda per raggiungere domani la città di Rho) l'opposizione continua la sua battaglietta che, svoltasi in tono minore sul bilancio degli interni, toccherà i vertici quando andrà in discussione in Parlamento la politica estera del Governo.

Il ritorno di Sforza sembra avere galvanizzato l'opposizione contro Palazzo Chigi, nonostante che le notizie che arrivano da Washington siano piuttosto favorevoli alla tesi italiana e dalla nostra delegazione in questi due ultimi mesi.

Si sottolinea negli ambienti politici e diplomatici romani che il comitato dell'ONU, accogliendo una proposta fatta dal conte Sforza nel suo discorso dinanzi all'assemblea delle Nazioni Unite, ha accettato di nominare un consiglio per garantire l'indipendenza della Libia e, mentre il parere dell'Inghilterra, ha anche necessitato che in questo consiglio sia chiamata a far parte pure l'Italia.

A proposito dell'atteggiamento «odiosamente cattivo» del delegato britannico, negli ambienti liberali si sottolinea la pervicacia con cui l'Inghilterra si balla ormai apertamente contro di noi a proposito delle nostre colonie.

Per l'opposizione, che cerca nuovi motivi per la polemica contro la politica estera e in particolare contro la persona del conte Sforza, anche questo non certo nuovo atteggiamento dell'Inghilterra nei nostri riguardi viene naturalmente sfruttato.

E non manca accade in queste circostanze, da tre anni a questa parte si riparla nuovamente di crisi del gabinetto e di sostituzione di questo o quel ministro oltre, naturalmente, di Sforza.

Della sostituzione di Sforza, a sentire i giornali della opposizione, si sarebbe apertamente parlato nel recente consiglio nazionale della Democrazia Cristiana.

Si sarebbero svolti a questo proposito incontri fra De Gasperi, Piccioni, Taviani e Donsetti, e si avanzano i nomi di coloro che dovrebbero andare a sedere nella stanza d'angolo di Palazzo Chigi. Stamane i nomi di turno sono quelli di Piccioni, di Gonella, di Saragat. Del leader socialdemocratico infatti si scrive che il suo recente attacco alla politica estera laburista ha il significato di una candidatura.

Ma non solo della sostituzione di Sforza, si parla. Secondo l'opposizione, anche i ministri Tupini, Segni e lo stesso Scelba verrebbero sostituiti. A proposito del ministro dell'interno, si sostiene che la sua sostituzione verrebbe addirittura richiesta dal Pontefice in persona, il quale nientemeno sarebbe preoccupato che la permanenza al Viminale dell'attuale Ministro dell'Interno possa suscitare una recrudescenza di agitazioni che non potrebbe «non riflettersi sfavorevolmente sull'ordine pubblico in occasione dell'Anno Santo».

Anche del Ministro del Commercio con l'estero si parla di sostituzione. Ma il senatore Bertone non dà alcun peso alle voci dell'opposizione, tanto vero che proprio stamane ha illustrato la nuova politica che in materia di scambi con l'estero egli intende perseguire a seguito della svalutazione della sterlina.

Va detto subito che al Viminale si smentiscono nel modo più tassativo le nuove voci di cambiamento di questo o quel ministro. Tale precisazione, resa nota poco prima della partenza di De Gasperi, avvenuta alle ore 12,40, per Milano, da dove — come si è detto — proseguirà domani per Rho, viene messa in relazione non solo con le notizie pubblicate dai giornalisti di sinistra, ma anche con gli attacchi che alcuni settori della stampa cattolica hanno indirizzato al conte Sforza che nel colloquio di ieri ha espresso il suo stupore al Presidente del Consiglio per questi non chiari atteggiamenti.

Grafomania pericolosa

Era, quella del Cucinella, una lettera scritta a mano, su un foglietto di carta di scadente qualità, di quella che di solito vendono i tabaccai; vi era anche una foto che ritraeva il brigante stesso dinanzi a un pagliaio. Sconnessa, agrammaticata e sgrammaticata, la lettera, evidentemente scritta per trarre in inganno la polizia sulla località dove si poteva trovare il bandito, diceva testualmente:

«Il mio sig. Direttore,

«Vi prego pubblicarmi questo mio dire sul vostro giornale che sarebbe questo di pendente di Scelba. La lotta è fra di noi e noi dobbiamo lottare e vi batteremo finchè il governo si deve quello che noi vogliamo. Quindi lo sterminio principalmente ai funzionari dei carabinieri di San Giuseppe Jato e Sanciprello e altri, che coloro sfogano con i poveri innocenti. Quindi miserabili lottate con noi che siamo i fuorilegge e vi avvertiamo di non insultare quei poveri innocenti e se questo non lo fate siamo dietro le vostre spalle e faremo giustizia. La lotta è fra di noi e noi dovete combattere e lasciate in pace questi innocenti che non hanno colpa verso di noi e se questo non lo farete ci promitteremo che lasciate la vita in quella zona in cui avete comando.

«Signor Direttore, vi rifiuto responsabile se non pubblicate questa mia lettera che è la verità e di mettere questa mia fate dentro alla pubblicazione. Sono il comandante del gruppo F. A. S. S.O. (Bande Armate di Salvatore Giuliano).

F.to Giuseppe Cucinella».

Il sol Lucca, già a conoscenza di questa lettera prima che essa pervenisse al destinatario, ed avvertito della pericolosa delinquente, collegando queste informazioni con altre in suo possesso, elaborando subito un piano per la cattura del Cucinella.

Complessa e sottile è stata la traccia seguita, che purtroppo non possiamo riferire per non intralciare l'opera della polizia e i suoi ovvi ulteriori sviluppi.

Come abbiamo già detto, la chiave di volta della interrogazione di cattura è stata la madre dell'amante del Cucinella, che è servita come esca per far cadere in trappola il bandito e la Angelina Burruano. Mentre, infatti, i carabinieri accerchiavano la casa del due amanti in via Archimede al Borgo, una trentina di altri militari dell'Arma si recavano in una casa del quartiere di via Alloro, altro popoloso rione del centro urbano di Palermo, ove la polizia sapeva che si trovava la madre della Burruano con il suo amante, i quali venivano prelevati e accompagnati in Questura per essere sottoposti a interrogatorio.

Il ferito sospetto

La donna veniva poi invitata a seguire i carabinieri in via Archimede nella casa dove si trovava il Cucinella. Si pensava di far chiamare a viva voce da lei la figlia, dopo aver bussato alla porta, che sarebbe stata così aperta senza colpo ferire.

Il lancio di bombe a mano da parte del Cucinella non consentiva però l'attuazione dell'architettato stratagemma e quando, dopo la prima sparatoria sulle scale dello stabile, i carabinieri, fatta saltare la serratura della porta, irrompevano nell'appartamento dei due amanti, al lampeggiare sinistro delle detonazioni apparivano ad un certo punto, nettamente stagliata nel vano di una finestra, una figura di donna che lanciava bombe sulla strada.

Quasi contemporaneamente due agenti che non partecipavano alle operazioni ma che erano accorsi al richiamo degli spari, notavano un individuo il quale, strisciando una gamba, cercava di fuggire in un dedalo di viuzze che intersecano il rione Borgo e lo fermavano. Lo sconosciuto dichiarava in un primo tempo di essersi ferito nel fuggire perchè intimorito dagli scoppi. In un secondo tempo pregava uno degli agenti di accompagnarlo da un medico privato, promettendogli seicentomila lire a titolo di ricompensa.

La domanda e la promessa fecero subito comprendere ai due agenti che la faccenda era tutt'altro che pulita, per cui essi decidevano di chiamare in ausilio alcuni carabinieri tra quelli partecipanti all'operazione e con questi accompagnavano il catturato al pronto soccorso della Croce Rossa.

Al sanitario di turno che gli medicava una ferita alla gamba sinistra, lo sconosciuto dichiarava dapprima di essere il bracciante Salvatore Ferro di 25 anni. Era una bugia, naturalmente; e infatti poco dopo, dai carabinieri presenti, egli veniva riconosciuto per il fuorilegge bandito Giuseppe Cucinella apparentemente alla banda di Giuliano da alla cui cattura, inoltre, erano da oltre tre mandati di cattura per omicidi, conflitti a fuoco, estorsioni, stragi, appartenenza a banda armata e una lunga serie di altri delitti.

L'amante del bandito

Il col. Luca, giunto pochi minuti dopo al pronto soccorso della Croce Rossa proveniente dal luogo del conflitto, dove si era portato fin dall'inizio per dirigere l'operazione, ha voluto personalmente interrogare il bandito, che rispondeva però con cinismo e con sfrontata noncuranza alle domande che gli venivano rivolte.

Mentre si svolgeva l'interrogatorio, accompagnata da tre carabinieri giungeva allo stesso Pronto Soccorso la donna che era in casa con il bandito e che aveva partecipato attivamente al conflitto. Alta, bruna, gli occhi fiammeggianti di odio, costei non appariva mano sdegnosa, e sprezzante del suo compagno. Perdeva abbondantemente sangue da una ferita alla gamba destra ma il per il resto volle essere medicata.

Successivamente, a medicazione ultimata, il col. Luca incominciò ad interrogarla. Disse di chiamarsi Angela Burruano; di 23 anni, da Palermo e di non aver mai visto prima di quella notte il bandito Cucinella. La teste, evidentemente, non poteva essere a lungo sostenuta, perchè troppe circostanze la contraddicevano. La Burruano, cercò di resistere anche quando il col. Luca la pose a confronto con il fuorilegge, ma poi incominciarono le prime titubanze e le prime ammissioni. Alle fine, vista vana ogni tergiversazione, la donna fece un ampio racconto e disse tutto quello che in quella tragica notte era avvenuto.

Il Cucinella essa lo conosceva da tempo: quella sera, allorchè i carabinieri erano andati a bussare all'uscio dell'appartamento, era stata lei a favorire la fuga del bandito fornendogli una corda con la quale egli si era calato nella strada. Nello stesso tempo, per favorire il temerario disegno del suo compagno, la Burruano aveva continuato da sola il lancio delle bombe appunto allo scopo di sfornare l'attenzione dei carabinieri. Il tentativo, come s'è visto, doveva fallire.

Armi e milioni

L'interrogatorio dei due criminali era stato preceduto da una perquisizione personale e mentre addosso alla donna era stata trovata una borsetta contenente due bombe a mano, le tasche del fuorilegge erano, come è noto, ripiene di armi e di denaro.

Ma le scoperte interessanti seguite ai due arresti non dovevano limitarsi a queste: in casa abitata dalla Burruano, requisita e fondo, doveva fornire di non meno importanti. I carabinieri vi hanno infatti rinvenuto un vero arsenale di armi, tre milioni di lire e infine, rinchiuse in uno stanzino, tramaglie e sbiancate di paura, la sorella del bandito, Maria Cucinella, di 22 anni. Essa è stata fermata in attesa che la sua eventuale partecipazione al conflitto venga o meno accertata dalle risultanze dell'inchiesta tuttora in corso.

La Burruano, insieme alla madre, Anna Cigna, è stata associata alle carceri femminili dei Benedettini, mentre il Cucinella, che nel tardo pomeriggio di ieri ha subito l'amputazione della gamba sinistra, giace strettamente piantonato e sorvegliato, in una corsia di ospedale, ancora in preda a un forte «choc» nervoso.

La polizia attende che egli sia un po' meglio per sottoporlo a interrogatorio, dal quale molto ci si attende per il raggiungimento dell'obiettivo prefissosi dal Comando forze repressione banditismo. Essendo stato infatti il Cucinella uno dei luogotenenti più fidati di Salvatore Giuliano, si ritiene che egli debba sapere molte cose che possono giovare alla cattura del capobanda di Montelepre.

Franco Desio

Terminato a Milano lo sciopero dei poligrafici

Milano, sabato sera.

Lo sciopero dei poligrafici milanesi è terminato ieri a mezzogiorno. Le trattative hanno avuto un esito che si ritiene soddisfacente per le parti. Alla Camera del Lavoro sono in corso le votazioni per stabilire l'orario di ripresa del lavoro delle maestranze nei vari stabilimenti milanesi.

I giornali pomeridiani di quest'oggi, molto probabilmente usciranno nelle loro edizioni serali. E' in ogni modo assicurata la ripresa delle pubblicazioni di tutti i quotidiani milanesi per domani mattina.

Con quest'automobile anfibia Ting. Paul Monch, di Berlino, vuol fare il giro del mondo. Il motore ha una potenza di 20 HP e il veicolo dovrebbe percorrere nell'acqua alla velocità massima di sedici nodi, per il trasporto delle provviste; Monch intende trascinare a rimorchio un furgoncino galleggiante.

Il negro ha difeso la corona mondiale

Valentino k.o. abbattuto da Charles

L'incontro si è concluso all'ottavo round

Nostro servizio particolare

San Francisco, sabato sera.

Ezzard Charles ha difeso brillantemente ieri sera al «Cow Palace» di San Francisco, il titolo mondiale dei pesi massimi, mandando k.o. all'ottavo ripresa lo sfidante Pat Valentino, cugino — come è noto — del famosissimo cavaliere della scherma.

Ventimila persone hanno assistito all'incontro, la cui nota saliente è rappresentata dalla resistenza offerta dal pugile bianco alla furia scatenata del negro. Pat, che, al momento di salire sul ring, superava di sirca tre chili il peso del suo avversario (kg. 85,35 contro 88,53), dopo un inizio non troppo felice, che gli ha fatto perdere la prima ripresa, è balzato al contrattacco, aumentando anzi il suo ritmo, tanto da far balenare la possibilità di un suo successo ai punti.

Al momento del k.o. l'arbitro ed un giudice avevano assegnato 38 punti a Valentino e 38 a Charles, mentre l'altro giudice dava 39 punti e mezzo al negro e 37 e mezzo al californiano. Ecco, minuto per minuto, l'intera «match»:

PRIMO ROUND. I due pugili si avvicinano al centro del quadrato e, dopo essersi brevemente saggiati, si attaccano decisamente. Prima a partire all'attacco è Charles che sferra un sinistro alla testa di Valentino, colpendolo violentemente sul naso. Il negro continua la sua offensiva e piazza tre montanti alla mascella dello sfidante. Valentino resiste ottimamente ed inizia a sua volta il contrattacco. Con violenti colpi al corpo spinge il negro alle corde. Charles cerca di riprendersi e sferra un sinistro, che manca però l'obiettivo, e va a finire su un violento destro di Valentino. Il negro continua battaglia e picchiano ad un nuovo sinistro in piena testa allo sfidante, la mala leggermente in difficoltà. Ricevuto sferra a Valentino Charles piazza sub altri duri colpi alla mascella dell'avversario. Il cugino scarso, mentre Valentino sta per colpire il negro con un violento montante alla mascella non riesce a piazzare.

Round in favore di Charles per sei a cinque.

SECONDO ROUND. Charles colpisce il californiano con parecchi destri e sinistri al corpo, ma Valentino spinge ancora il negro alle corde e gli sferra due sinistri alla mascella. Le sfidante colpisce ancora il negro con destri e sinistri alla testa, che costringono il campione a sostenere.

Il vittorioso Charles in piena azione

Il campione del mondo sferra nuovamente due destri e quindi i due pugili tornano al corpo a corpo.

Round in favore di Valentino per sei a cinque.

QUARTO ROUND. Il sfidante sferra destri e sinistri al corpo del negro, che risponde con un forte destro a due sinistri. Valentino cerca di piuggire ai colpi, ma Charles piazza ancora un violento destro, colpendo l'avversario ad un sopracciglio.

Round nullo.

QUINTO ROUND. Charles colpisce forte di destro, mandando l'avversario alle corde. Il negro colpisce ancora con tre destri e sinistri, che Valentino riesce ad incassare pel meglio con tre destri alla mascella, e tre sinistri che mandano l'avversario alle corde. Pat Valentino reagisce con un duplice colpo al cuore e continua con colpi più deboli.

Round in favore di Charles per sei a cinque.

SESTO ROUND. Al suono del gong i due pugili vengono corpo a corpo e separandosi Valentino colpisce il campione con un destro al corpo ed un sinistro alla testa. Il negro risponde con un forte sinistro. Valentino risponde con un destro e Charles colpisce l'avversario due volte con violenti colpi di sinistro alla mascella. Il californiano incassa e risponde con due destri alla testa. Un altro violento sinistro alla mascella vanno in sfidante in pericolosità. Ma Pat ristabilisce e colpisce il negro alle corde.

Round in favore di Charles per sei a cinque.

SETTIMO ROUND. All'inizio del round il negro colpisce subito con un violento destro alla mascella di Valentino. Il californiano incassa al corpo del negro, il quale sferra un uncino di sinistro all'avversario. Charles colpisce ancora al destro alla mascella.

Round nullo.

OTTAVO ROUND. Charles cerca di colpire di destro, ma Valentino gli fa impedisce, colpendo con violenti destri al corpo. Il negro risponde con un potente destro al mento che manda Valentino al tappeto. L'arbitro conta, ma al «dieci» lo sfidante è ancora a terra.

Vittoria di Charles per K. O.

La folla ha salutato con un fragorosissimo applauso la fine della lotta appassionante. Anche se la difesa di Pat Valentino manca per un attimo fatto sperare nel miracolo, pur tuttavia il risultato viene considerato giusto a rispecchia i favori della vigilia. Incasso - record - è stato di 167-870 dollari.

George Kreiss

Dopo la drammatica cattura del Cucinella

Una lettera tradì il bandito

Come il fuorilegge cadde nelle mani di due agenti casualmente accorsi al conflitto: ad essi egli offrì 600 mila lire per essere accompagnato da un medico - Ieri al delinquente è stata amputata la gamba sinistra - Anche la madre dell'amante arrestata

Nostro servizio particolare

Palermo, sabato sera.

Il dio conduttore della brillante operazione di polizia che si è conclusa con il ferimento in conflitto e la cattura del fuorilegge Giuseppe Cucinella, è stata una lettera che il bandito, ignaro di offrire così una preziosa indicazione sul suo nascondiglio, aveva indirizzato in questi giorni addirittura a un giornale palermitano che invero non aveva annesso alcuna importanza all'autografo, peraltro non il primo, del luogotenente di Salvatore Giuliano.

Grafomania pericolosa

Era, quella del Cucinella, una lettera scritta a mano, su un foglietto di carta di scadente qualità, di quella che di solito vendono i tabaccai; vi era anche una foto che ritraeva il brigante stesso dinanzi a un pagliaio. Sconnessa, agrammaticata e sgrammaticata, la lettera, evidentemente scritta per trarre in inganno la polizia sulla località dove si poteva trovare il bandito, diceva testualmente:

«Il mio sig. Direttore,

«Vi prego pubblicarmi questo mio dire sul vostro giornale che sarebbe questo di pendente di Scelba. La lotta è fra di noi e noi dobbiamo lottare e vi batteremo finchè il governo si deve quello che noi vogliamo. Quindi lo sterminio principalmente ai funzionari dei carabinieri di San Giuseppe Jato e Sanciprello e altri, che coloro sfogano con i poveri innocenti. Quindi miserabili lottate con noi che siamo i fuorilegge e vi avvertiamo di non insultare quei poveri innocenti e se questo non lo fate siamo dietro le vostre spalle e faremo giustizia. La lotta è fra di noi e noi dovete combattere e lasciate in pace questi innocenti che non hanno colpa verso di noi e se questo non lo farete ci promitteremo che lasciate la vita in quella zona in cui avete comando.

«Signor Direttore, vi rifiuto responsabile se non pubblicate questa mia lettera che è la verità e di mettere questa mia fate dentro alla pubblicazione. Sono il comandante del gruppo F. A. S. S.O. (Bande Armate di Salvatore Giuliano).

F.to Giuseppe Cucinella».

Il sol Lucca, già a conoscenza di questa lettera prima che essa pervenisse al destinatario, ed avvertito della pericolosa delinquente, collegando queste informazioni con altre in suo possesso, elaborando subito un piano per la cattura del Cucinella.

Complessa e sottile è stata la traccia seguita, che purtroppo non possiamo riferire per non intralciare l'opera della polizia e i suoi ovvi ulteriori sviluppi.

Come abbiamo già detto, la chiave di volta della interrogazione di cattura è stata la madre dell'amante del Cucinella, che è servita come esca per far cadere in trappola il bandito e la Angelina Burruano. Mentre, infatti, i carabinieri accerchiavano la casa del due amanti in via Archimede al Borgo, una trentina di altri militari dell'Arma si recavano in una casa del quartiere di via Alloro, altro popoloso rione del centro urbano di Palermo, ove la polizia sapeva che si trovava la madre della Burruano con il suo amante, i quali venivano prelevati e accompagnati in Questura per essere sottoposti a interrogatorio.

Il ferito sospetto

La donna veniva poi invitata a seguire i carabinieri in via Archimede nella casa dove si trovava il Cucinella. Si pensava di far chiamare a viva voce da lei la figlia, dopo aver bussato alla porta, che sarebbe stata così aperta senza colpo ferire.

Il lancio di bombe a mano da parte del Cucinella non consentiva però l'attuazione dell'architettato stratagemma e quando, dopo la prima sparatoria sulle scale dello stabile, i carabinieri, fatta saltare la serratura della porta, irrompevano nell'appartamento dei due amanti, al lampeggiare sinistro delle detonazioni apparivano ad un certo punto, nettamente stagliata nel vano di una finestra, una figura di donna che lanciava bombe sulla strada.

Quasi contemporaneamente due agenti che non partecipavano alle operazioni ma che erano accorsi al richiamo degli spari, notavano un individuo il quale, strisciando una gamba, cercava di fuggire in un dedalo di viuzze che intersecano il rione Borgo e lo fermavano. Lo sconosciuto dichiarava in un primo tempo di essersi ferito nel fuggire perchè intimorito dagli scoppi. In un secondo tempo pregava uno degli agenti di accompagnarlo da un medico privato, promettendogli seicentomila lire a titolo di ricompensa.

La domanda e la promessa fecero subito comprendere ai due agenti che la faccenda era tutt'altro che pulita, per cui essi decidevano di chiamare in ausilio alcuni carabinieri tra quelli partecipanti all'operazione e con questi accompagnavano il catturato al pronto soccorso della Croce Rossa.

Al sanitario di turno che gli medicava una ferita alla gamba sinistra, lo sconosciuto dichiarava dapprima di essere il bracciante Salvatore Ferro di 25 anni. Era una bugia, naturalmente; e infatti poco dopo, dai carabinieri presenti, egli veniva riconosciuto per il fuorilegge bandito Giuseppe Cucinella apparentemente alla banda di Giuliano da alla cui cattura, inoltre, erano da oltre tre mandati di cattura per omicidi, conflitti a fuoco, estorsioni, stragi, appartenenza a banda armata e una lunga serie di altri delitti.

L'amante del bandito

Il col. Luca, giunto pochi minuti dopo al pronto soccorso della Croce Rossa proveniente dal luogo del conflitto, dove si era portato fin dall'inizio per dirigere l'operazione, ha voluto personalmente interrogare il bandito, che rispondeva però con cinismo e con sfrontata noncuranza alle domande che gli venivano rivolte.

Mentre si svolgeva l'interrogatorio, accompagnata da tre carabinieri giungeva allo stesso Pronto Soccorso la donna che era in casa con il bandito e che aveva partecipato attivamente al conflitto. Alta, bruna, gli occhi fiammeggianti di odio, costei non appariva mano sdegnosa, e sprezzante del suo compagno. Perdeva abbondantemente sangue da una ferita alla gamba destra ma il per il resto volle essere medicata.

Successivamente, a medicazione ultimata, il col. Luca incominciò ad interrogarla. Disse di chiamarsi Angela Burruano; di 23 anni, da Palermo e di non aver mai visto prima di quella notte il bandito Cucinella. La teste, evidentemente, non poteva essere a lungo sostenuta, perchè troppe circostanze la contraddicevano. La Burruano, cercò di resistere anche quando il col. Luca la pose a confronto con il fuorilegge, ma poi incominciarono le prime titubanze e le prime ammissioni. Alle fine, vista vana ogni tergiversazione, la donna fece un ampio racconto e disse tutto quello che in quella tragica notte era avvenuto.

Il Cucinella essa lo conosceva da tempo: quella sera, allorchè i carabinieri erano andati a bussare all'uscio dell'appartamento, era stata lei a favorire la fuga del bandito fornendogli una corda con la quale egli si era calato nella strada. Nello stesso tempo, per favorire il temerario disegno del suo compagno, la Burruano aveva continuato da sola il lancio delle bombe appunto allo scopo di sfornare l'attenzione dei carabinieri. Il tentativo, come s'è visto, doveva fallire.

Armi e milioni

L'interrogatorio dei due criminali era stato preceduto da una perquisizione personale e mentre addosso alla donna era stata trovata una borsetta contenente due bombe a mano, le tasche del fuorilegge erano, come è noto, ripiene di armi e di denaro.

Ma le scoperte interessanti seguite ai due arresti non dovevano limitarsi a queste: in casa abitata dalla Burruano, requisita e fondo, doveva fornire di non meno importanti. I carabinieri vi hanno infatti rinvenuto un vero arsenale di armi, tre milioni di lire e infine, rinchiuse in uno stanzino, tramaglie e sbiancate di paura, la sorella del bandito, Maria Cucinella, di 22 anni. Essa è stata fermata in attesa che la sua eventuale partecipazione al conflitto venga o meno accertata dalle risultanze dell'inchiesta tuttora in corso.

La Burruano, insieme alla madre, Anna Cigna, è stata associata alle carceri femminili dei Benedettini, mentre il Cucinella, che nel tardo pomeriggio di ieri ha subito l'amputazione della gamba sinistra, giace strettamente piantonato e sorvegliato, in una corsia di ospedale, ancora in preda a un forte «choc» nervoso.

La polizia attende che egli sia un po' meglio per sottoporlo a interrogatorio, dal quale molto ci si attende per il raggiungimento dell'obiettivo prefissosi dal Comando forze repressione banditismo. Essendo stato infatti il Cucinella uno dei luogotenenti più fidati di Salvatore Giuliano, si ritiene che egli debba sapere molte cose che possono giovare alla cattura del capobanda di Montelepre.

Franco Desio

Pio XII assieme a Castelgandolfo, il «moto-scooter» che gli è stato offerto da industriali italiani in un raduno.

Tragedia della coabitazione in Lombardia

Con una coltellata uccide l'avversario

Milano, sabato sera.

Ieri sera, poco prima delle ore 20, in piazza Italia, a Cinisello Balsamo, il ventenne Antonio Carnicone con una coltellata alla schiena ha ucciso il trentacinquenne Giovanni Mottali, con il quale abitava da qualche tempo. L'incompatibilità di carattere e di abitudini, che generava spesso liti fra i due, è stata la causa del gesto di sangue. Ieri, nel corso di una nuova scenata, il Cirincione, estratto un affilatissimo coltello a serramanico, lo piantava fino al manico nella schiena al Mottali che si abbatteva al suolo in un lago di sangue spirando quasi subito.

Dopo aver vagato tutta la notte, stamane alle 6,30 il Cirincione si è costituito alla stazione dei carabinieri di Sesto San Giovanni.

Sfilano i «rossi» nel centro di Canton

HONG KONG, sabato sera.

Unità avanzate dell'armata comunista sono entrate già ieri sera nel centro di Canton. Questa mattina il direttore ministeriale del Lavori pubblici ha consegnato ufficialmente le città nelle mani del comandante comunista. Alla 11 reparti delle divisioni «rosse» vittoriose hanno iniziato la sfilata nelle vie centrali della grande metropoli.

Già ieri mattina Canton era completamente isolata da Hong-Kong, in quanto tutti i mezzi di trasporti ferroviari, terrestri e navali erano stati sospesi. La nave inglese «Falaken» è stata l'ultima a lasciare Canton, ed ha portato nella colonia inglese le ultime persone che sono riuscite ad abbandonare la città.

Con l'ingresso delle truppe comuniste, sono cessati gli atti di saccheggio, che la polizia non era riuscita a impedire nella città piombata nel buio da 48 ore a causa dello sciopero del servizio di distribuzione dell'elettricità. Il generale Chen-Cheng ha assunto tutti i poteri, in attesa che giungano dalla capitale Pechino i funzionari, già partiti su un aereo dell'aviazione militare comunista.

Non si ha notizia di incidenti a danno degli europei o degli americani, rimasti in numerosi su Fiume dalle Perle: essi lamentano solo il saccheggio di qualche loro proprietà nella metropoli.

La situazione lungo tutta la frontiera del territorio di Hong-Kong è tranquilla. Nessun militare comunista è stato visto fino ad ora presso il confine.

Le Borse oggi

Prezzi delle valute sul mercato libero di Milano: dollaro carta 660-662; sterlina oro 8900-8950; sterlina unitaria 1750-1770; marengo 7325-7375; franco svizzero 157,25-158; franco francese 173-175,50; oro fino 1125-1135 - Cambi ufficiali: dollaro esportazione 628,12; franco svizzero 144

A MILANO

La breve seduta di fine settimana ha avuto un andamento contrastato. Aperta calma, per non dire svogliato, è andata man mano riprendendosi, fino a segnare in chiusura i prezzi migliori. Il volume degli affari è apparso tuttavia modesto. Il comparto dei tessili si è dimostrato resistente, con qualche buona comparsa sui titoli maggiori. Gli elettrici sono stazionari, con oscillazioni di scarso portato; più calmo la Centrale, più equilibrata la Edison e ancora in buona vista la Unes, in funzione dell'aumento del nominale a 600 lire.

Fiat e Cotini resistenti agli sbalzi.

Qualche lieve flessione sui titoli di Stato, in seguito a realizzi prontamente assorbiti.

Nel settore dei cambi libari, pressochè invariati i biglietti con scarsi affari. Qualche ricerca di oro metallo, mentre le monete auree rimangono stazionarie e invariate. Più calmo l'argento.

Cenni ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 628 e un ottavo; Zurigo 144.

Ecco i prezzi: Generali 9400; Fibre 2385; Viscosa 5885; Finaldea 545; Montecatini 204; Ansaldo, ognata 235; Isotta 21; Fiat 385,50; Nebiolo 241; Edison 2000; Sip 923; Terni 261; Unes 410; Romana zuccheri 688; Anic 1218; Saffa 840; Italgas 36,25; Rumianca 72; Burgo 3300; Italcementi 5890; Pirelli 662; Pirelli e C. 1110.

Prezzi informativi: sterlina oro 8900-8950; marengo 7325-7375; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 660-662; franco svizzero 157,25-158; franco francese 173-175,50; oro fino 1125-1135; argento 15-15,30.

A TORINO

Sabato di Borsa insignificante. La riunione presenta una serie di prezzi invariati soggetti a qualche realizzo verso il termine della seduta stessa. Complessivamente il listino è ben tenuto sui prezzi precedenti. Scambi molto scarsi. Nei titoli di Stato non si registrano variazioni di rilievo. Dopoborsa lievemente indebolito per offerta di voci isolate. Le azioni Ansaldo sono trattate raggruppate.

Diritti Sisi a pagamento 135; gratuiti 1185. Diritti Saiap 19. Diritti Stormit 102.

Termina con oggi l'opzione Sisi, presentando un fondo in ripresa nelle ultime trattazioni di diritti.

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 8900 a 9000; marengo 7315 a 7405; sterlina unitaria 1750 a 1780; dollaro carta 678 a 684; franco svizzero 156 a 157; franco francese 173 a 174; oro fino 1125 a 1135; argento 15 1/8 a 15.*

	14	15		14	15
Asm.cv	73 25	75 25	Mobil	21 —	20 —
Bast.½	75 90	78 90	Mont.pf	740 —	737 —
» i. a.	79 —	79 —	»	90 85	90 25
Bast.½	76 50	77 —	Motta	370 —	372 —
» i. a.	76 30	76 60	Pirelli	185 —	185 —
Bast.-	100 —	100 —	Rinas.	1600 —	1600 —
» i. a.	100 —	100 —	Rinas.	550 —	540 —
Bast.½	96 30	96 10	Riva	251 —	245 —
» i. a.	96 80	96 80	Saffa	30 —	275 —
Bast.½	75 30	75 40	Saiap	5845	5830
» i. a.	75 35	75 40	Sarc	2395	2395
» 5%	96 40	96 40	Sip	1900	1900
» i. a.	96 50	96 35	Snia p.	2560	2550 —
Bast.50-	100 05	99 903	Snia	1220 —	1215 —
» 50-1	100 —	100 —	Stam.	72 50	72 75
» 51-5	100 20	100 30	Stipel	2142	2144
» 51-6	97 90	97 95	Stiper	205 —	203 50
Bnl 3%	99 95	99 875	Tamet	683 —	670 —
Per 3%	69 —	68 —	Ubaldi	180 —	175 —
Iri 4½	93 —	93 —	Vert.ri	1570 —	1540
Irm 4½	100 50	100 50	Zerpa	3250	3270
Irl 4½	100 —	100 —	Zoppa	3000	3000
Tor 4½	98 —	98 —	Zucch.	102 —	102 —
» 5%	84 25	84 75	Toro P	720 —	710 —
» 5% 37	84 75	84 75	Ver. A.	9700	9700
8 Pont	91 —	91 —	Biella	77 —	46 50
a. 5%	93 —	93 —	Cart.ri	3800	3800
» 5%	78 75	78 75	Cem. R.	705 —	705 —
Bast.½	80 75	80 75	Eserc.	1255	1210
» 75%	97 75	98 20	Eserc.	31 —	31 —
Fiat 5	121 —	121 —	Fabbr.	410 —	410 —
Olivet.	102 50	102 50	Fabbr.	235 —	235 —
Pir. 7%	96 50	96 50	Fond.	4525 —	4525 —
Gen.7%	96 85	97 —	Fornar	345 —	345 —
Perugi	94 80	94 90	Fornit	810 —	810 —
» 6%	95 —	95 —	Frigor	108 —	108 —
A. Con	6450	6450	Gabb.	345 —	335 —
» Tor

CRONACA CITTADINA

Riunione di industriali

L'arrivo del presidente della Confederazione dr. Costa

Il Presidente della Confindustria dott. Angelo Costa, che nel pomeriggio visiterà in forma ufficiale la Mostra della Meccanica, ha presieduto stamane presso la sede dell'Unione in via Massena, una riunione dei rappresentanti delle diverse categorie industriali di tutto il Piemonte.

Nella sua relazione il dott. Costa ha esposto il punto di vista confederale sui più importanti problemi sindacali del momento con particolare riguardo alla situazione salariale ed economica dei vari settori industriali. Il dott. Costa ha anche trattato i problemi inerenti alla politica doganale. Nella sua relazione il presidente della Confindustria ha infine esposto i problemi economici e finanziari della piccola e media industria in rapporto ai criteri che dovranno essere adottati per l'assegnazione dei 10 miliardi stanziati dall'E. R. P.

Nella sala della conferenze del Palazzo di « Torino Esposizioni » si è svolta stamane la « Giornata della macchina utensile » promossa dall'A. M. M. A. in collaborazione con gli enti interessati. Scopo della « giornata » che ha riunito nella nostra città i costruttori, i tecnici e gli utenti della macchina utensile è quello di consentire uno scambio di idee, proposte e osservazioni di particolare tecnico ed economico sull'attività dell'industria della macchina utensile e quella delle produzioni ad essa legate. La riunione si è aperta alle ore 9,30 con una conversazione dell'ing. Distefano sulla « Possibilità di vendita delle macchine utensili italiane sui mercati esteri ». Nel pomeriggio i convenuti visiteranno la Mostra della Meccanica. Domani l'importante rassegna sarà visitata anche dal capo divisione del ministero per il commercio estero comm. Gammosse che presiederà un tattito con gli esperti e con i dirigenti della Mostra per esaminare la possibilità d'importazione ed esportazione di prodotti e macchinari metalmeccanici nell'area della sterlina e del dollaro.

Tra i filari di ossolina Pomo, a Villarbasse, rinvennero le tracce del delitto: le frasche con le quali l'assassino ricoprì il corpo dell'Ughetto, colpito a morte con la scure. Accanto alla fossa il cappello della vittima. (t. Moisio)

LA VENDETTA HA PROVOCATO IL DELITTO UGHETTO?

Scoperto il proprietario della scure di Villarbasse

Denari nascosti nel comile, in un sacco di grano e nella canna del camino - Un uomo del luogo e suo figlio latitanti: la loro deposizione punto centrale delle nuove indagini

Le indagini dei carabinieri e della polizia sul delitto di Villarbasse sono probabilmente giunte ad una fase conclusiva. Stamattina dall'Istituto di medicina legale sono pervenuti al dirigente della Squadra mobile e al Procuratore della Repubblica i risultati dell'autopsia effettuata sul cadavere del contadino Giuseppe Ughetto e sulla cerogna del cane trovato morto davanti al povero casolare, dove avvenne la tragedia.

È stato stabilito dall'esame dei periti settori che l'Ughetto è stato ucciso con cinque violentissimi colpi di scure. Il suo assassino lo ha aggredito improvvisamente e gli ha fatto piombare sull'esile, vicino alla nuca, la scure, non di taglio ma dalla parte opposta, massiccia. Dopo ha infierito su di lui, già caduto a terra, con altri quattro colpi, sempre dalla stessa parte della scure, sulla testa e sulla guancia destra. Le cose sono state fracassate e la sostanza cerebrale è schizzata fuori dal cranio. Questo particolare che rivela la inumana ferocia dell'assassino fa dubitare che non sia soltanto furto il movente del delitto. Si potrebbe quasi pensare ad una vendetta. L'assassino avrebbe poi inscenato tutto il disordine in casa per far credere al furto e sviare le indagini.

Tuttavia altri dati confermano l'ipotesi che lo sconosciuto abbia ucciso per rubare; anzi che egli, visioni sopperito a ciò evitare una denuncia, abbia assassinato l'Ughetto. La perizia necroscopica sul cane ha infatti accertato che esso è stato freddato con un colpo di rivoltella, calibro 6,35. Il proiettile gli è penetrato nel muso, in alto, vicino all'occhio destro.

Carabinieri e polizia, in base a questi dati, hanno rivestruito il delitto in questo modo. L'assassino si avviò verso la casupola dell'Ughetto, convinto che egli fosse lontano, a caccia. Molti lo videro. Vestiva di grigio e di blu. La gente non ricorda più se grigi fossero i pantaloni oppure la giacca. Portava sulle spalle una scure, con manico molto lungo, una di quelle che servono agli spaccalegna nei boschi per abbattere le piante.

Molto probabilmente l'individuo entrò nella casa dell'Ughetto; ma il cane di guardia prese ad abbaiare e allora il ladro gli andò incontro, agitando nella mano la rivoltella, come forse un giocattolo. Quindi, quando l'animale gli fu a tiro, sparò, colpendolo in pieno. Subito dopo iniziò a frugare nella casa, rovesciando i cassetti e le coltri del letto, frugando in ogni angolo: cercava i denari che l'Ughetto doveva avere incassato poco prima dalla vendita dell'uva, raccolta nella recente vendemmia. Ma per quanto abbia cercato, non riuscì a trovare nulla. L'Ughetto aveva ripartito i suoi risparmi in piccole somme che nascose poi in luoghi diversi: 30.000 lire in un barattolo deposto sotto la cuccia del cane; 25 mila lire in un angolo del camino; 25 mila in un sacco contenente grano.

Forse era appunto intento in questa febbrile ricerca quando sopraggiunse la vittima. L'assassino andò ad incontrarla tra i filari delle viti. Lo colpì rabbiosamente, fino a quando lo vide, stramazzato a terra, immobile ed esanime. Il poveretto, tornando da caccia, aveva il fucile: un'arma da braccobire, calibro 12, con canne sovrapposte, smontabile, di marca straniera, costosissima.

Lo sconosciuto si impossessò del fucile, delle cartucciere e del cappello nuovo dell'Ughetto. Allontanandosi, abbandonò prima il cappello, poi dopo una ventina di passi esplose due colpi (due bossoli sono stati ritrovati in terra) e infine gettò via anche la cartuccera.

Le indagini della polizia e dei carabinieri tendono ora a identificare questo misterioso individuo. Com'è noto egli è stato visto nella mattina del delitto, presso la tragica casa. Fingeva di andare in cerca di legna, quantunque non ne fosse più il tempo. Dalla posizione che occupava, poteva sorvegliare i movimenti dell'Ughetto e lo vide infatti uscire per andare a caccia.

Ora anche la scure è stata ritrovata e ne è stato riconosciuto il proprietario. Ma sia lui che il figlio sono irreperibili e per quante ricerche si siano fatte, non è stato possibile rintracciarli. Tuttavia non dovrebbero essere loro i responsabili del delitto. È certo comunque che una loro deposizione e un abile interrogatorio potrebbero portare all'arresto dell'assassino. Le indagini sono quindi giunte ad una svolta conclusiva ed è probabile che il mistero che grava sul delitto venga presto chiarito con la cattura dell'assassino.

Comunicato prefettizio sul prezzo del pane

Il Comitato provinciale dei prezzi — comunica la Prefettura — ha deliberato, in conformità delle disposizioni ministeriali, che a decorrere da lunedì il prezzo massimo di vendita al consumo del pane di prima qualità confezionato con farina tipo 1 -4 — per la città di Torino — è il seguente: pane di forma fino a gr. 100 lire 105 al Kg.; pane di forma fino a gr. 500 L. 97.

Inoltre, tenuto presente che nella città di Torino il consumo di pane di lusso confezionato con farina tipo 0, il Comitato provinciale ha preso atto dell'impegno della categoria dei panificatori di apportare a tale tipo di pane la riduzione di lire 4 al chilogrammo all'attuale prezzo di L. 120.

Negli altri comuni della provincia il prezzo di vendita al consumo non potrà superare quello fissato per la città di Torino.

MOBILITATA LA P. S. CONTRO LA MALAVITA

Cappotto e sciarpa denunciano l'aggressore

La gerente del banco-lotto: "Non deve sfuggire: lo riconoscerei fra cento,, - Gravi sospetti su un fermato

Tre brigantesche imprese compiute nel breve spazio di quattro giorni: martedì scorso, il contadino Giuseppe Ughetto massacrato a colpi di scure; giovedì, il tabaccaio Giovanni Isoglio ferito con un colpo di pistola da due rapinatori; ieri, venerdì, un'altra rapina tentata nella centralissima via Parini, nell'ora più affollata del giorno, ai danni della gerente del lotto Rosina Gherardi. Tre misfatti, in giorni diversi, in località diverse, in condizioni diverse: l'uno in campagna di prima sera o di mattino, l'altro in città, in piena notte; il terzo, in pieno mezzogiorno: ma tutti e tre con un carattere comune: la fredda premeditazione, l'audacia con cui sono stati organizzati.

Vi è forse una spiegazione, allo strano fatto che questa serie di banditismi si sia riversata tutta e un tratto sulla nostra città, dopo ormai tanti mesi di tranquillità piena; ed è questa: probabilmente numerosi rapinatori attendevano, naturalmente senza sapere l'uno dell'altro, il momento favorevole, e questo è venuto proprio ora. Il via è stato dato dal primo delitto, quello di Villarbasse, che sferzò l'attività della polizia e la mise duramente al lavoro, impegnando la quasi totalità degli uomini migliori. Era questo l'istante atteso, e gli altri banditi, quelli che vedevano certo con gioia avvicinarsi le lunghe e nebbiose nottate invernali, si posero all'opera, approfittando del fatto che la polizia rivolgeva la propria attenzione al clamoroso delitto di Villarbasse. Vennero così i due assalti compiuti in Torino: il primo alla tabaccheria-bottiglieria di corso Chieri, il secondo ieri, alla ricevitoria del lotto di via Parini 2. Né si può dire che il piano dei delinquenti sia stato arcato; infatti nessuno degli autori dei tre « colpi » è stato ancora né identificato né catturato.

Ecco quanto si è potuto sapere dalle deposizioni rese alla polizia dalla gerente del banco, dalla sua impiegata e dai testimoni dell'avvenimento. La aggressione è avvenuta esattamente alle dodici e cinquanta. Il momento preciso ha potuto essere stabilito in base a questo elemento: al venerdì il banco lotto non viene chiuso per l'intervallo di mezzogiorno: la gerente resta nella bottega fino alle tredici, e viene poi sostituita da una delle sue impiegate le quali giungono sempre puntualissime, alle tredici meno cinque minuti. Una di questa stava appunto svoltando da corso Matteotti in via Parini quando si vide venire incontro il giovane rapinatore, già lanciato a piena corsa; dopo il tentativo andato a vuoto grazie al provvidenziale grido di allarme lanciato dalla Rosina Gherardi quando si vide di fronte la pistola.

Il giovane fu quindi scorto assai da vicino dall'impiegata, come pure da molti dei commessi dei negozi in quel tratto di via Parini, e per un particolare che da solo sarebbe bastato ad attirare l'attenzione della persona più distratta: il giovane bandito, nonostante la lepida giornata quasi primaverile, indossava un pesante cappotto da inverno e teneva il collo fasciato da una spessa sciarpa gialla. Probabilmente doveva sudare parecchio sotto quell'equipaggiamento, tuttavia non rivelava un momento: continuava a passeggiare avanti ed indietro lungo via Parini, sbirciando nell'interno dei negozi, aspettando che i clienti si diradassero per poter compiere più favorevolmente il colpo che andava meditando.

Sull'aspetto del giovane rapinatore i pareri sono concordi, sia da parte della Gherardi stessa, come dell'impiegata che lo scorse in via Parini, come dei commessi dei negozi vicini, come infine dei coraggiosi passanti — e quanto to pare, un bidello del vicino liceo Massimo d'Azeglio — che si buttò al suo inseguimento. Il giovane è biondo, con il volto ovale ed i tratti regolari, sbarbato e senza baffi, di un'età certamente non superiore ai ventidue anni. Sotto il cappotto e la sciarpa, che abbandonò in via Parini per non essere intralciato nella fuga, era vestito con un abito color nocciola di taglio mediocre.

Sembra che l'autore dell'ultimo tentativo non debba più sfuggire. La polizia si è detta certa di poterlo rintracciare agevolmente fra la popolazione equivoca che batte i pressi di Porta Nuova; la Gherardi, a sua volta, ha conservato un ricordo nitidissimo della sua fisionomia, tale da consentirle — come si è espressa lei stessa — « di riconoscere perfettamente quel delinquente, fosse pure in mezzo a cento persone! ». E senza infatti, che si sia a buon punto: tra i giovani fermati stamane non dovrebbe mancare l'autore della mancata rapina.

L'ingresso della ricevitoria del lotto di via Parini 2 dove è avvenuta ieri alle 13 la tentata rapina ai danni della gerente

Il traffico dei 50 chili d'oro

Non semplice truffa ma una grave rapina

I carabinieri della squadra investigativa hanno oggi terminato l'inchiesta sulla truffa patita dal commerciante Giovanni Biollino di Pinerolo. E la conclusione ha destato stupore, sia per la gravità del luogo ed un colpo di scena che ha destato viva sorpresa negli ambienti ove erano noti il Biollino e le persone da lui denunciate.

Costoro sono stati denunciati per rapina alla Magistratura. Il maggior imputato, Alberto Passolunghi, ora detenuto alle carceri Nuove, ha accolto la notizia con vivo disappunto. Ha dichiarato che per i 50 chili d'oro spariti non per colpa sua, non si poteva parlare nemmeno di truffa, e non certamente di rapina. E comunque compito dei giudici istruttori chiamare in merito, che si protesta ancora sicurissimo agricoltore.

L'opera sarà più facile se potranno essere interrogati anche i complici dei Passolunghi, denunciati ora per rapina in stato di latitanza. Tra questi la figura principale è certamente quella di Roberto Salomon, l'individuo che si faceva chiamare marchese Roberto Castrangio. Egli, però, non ostante che recentemente sia stato visto a Strasa, è riuscito ad evitare l'arresto. Gli altri due denunciati — il falso giudice Tommasini e l'ambasciatore — si trovano probabilmente ancora a Trieste e ciascuno approfittando a sfuggire al controllo della polizia italiana.

Il Biollino ha così spiegato la rapina di cui è stato vittima: « A Trieste il Passolunghi mi portò in uno dei più eleganti caffè della città, ove mi presentò al falso giudice, assieme al quale si trovava Remigio Salomon. Poco dopo giunse colui che mi fu presentato quale capitano Stevenson del comando alleato; un signore poco più che cinquantenne, brizzolato, dai modi distinti. Durante il periodo trascorso al caffè scambiò con il falso giudice qualche parola in un linguaggio a me sconosciuto, forse slavo; non era inglese, lingua che conosco abbastanza bene ».

Egli soggiunse che il falso « duca » gli fece bere un'aranciata in cui certamente era stata messa una droga, l'effetto fu stranissimo: « Due tratte mi sentii colpire da spossatezza, mentre vampate di calore mi salivano al viso ».

Ed ecco come il Biollino descrive la scena decisiva: « A piedi raggiungemmo una piazzetta, di cui ignoro il nome; era deserta e passo si trovi in zona periferica. Parcheggiata era un'auto, lasciatavi dai Passolunghi; quest'ultimi presi posto al volante; il falso capitano gli si sedette accanto, mentre il falso giudice si accomodò in uno dei sedili posteriori. In quel momento dal colto da improvviso spavento: il falso marchese, che si trovava a terra, gli sospinse in malo modo, per mettergarmi a salire sulla macchina. Mi volsi protestando, e in quell'istante il Passolunghi mi strappò di mano la borsa contenente i trentacinque milioni. Prima ancora che io avessi avuto tempo di aprire bocca, l'auto era già partita. Rivolgendomi al falso marchese, rimasto a terra con me, gridai: "Mi avete rapinato!". Infatti non mi sarei mai lasciato convincere a consegnare l'ingente somma, senza ricevere contemporaneamente la controparte della merce acquistata ».

SPETTACOLI

Una vittima dell'inquisizione e un americano di Roma

***(Il capitano di Castiglia,* di H. King — *Signorinella* di M. Mattoli)**

Cosmi e in una poco pulita cornice quella del Maxelo sono il più vistoso dei molti pretesti che hanno messo insieme questo grosso e stanco « technicolor » di Henry King. Naturalmente il film non tiene troppo conto della verità storica e presenta il personaggio e l'impresa sotto una luce fantasiosa. La vicenda è quella di un giovane gentiluomo spagnuolo che perseguitato dall'inquisizione, sfugge al carnefice e si mette al seguito del famigerato conquistatore, che presto ha modo di apprezzarne la lealtà e la bravura. Pizzarro ufficiale, il giovane che è fedelmente accompagnato da una ragazzetta innamorata di lui, dopo aver evitato parecchie trame, incorre nell'accusa di avere ucciso un mozzo dell'inquisitore che morirà di veleno, ma all'ultimo momento la sua innocenza è luminosamente provata. E un film apparatoso, ma prolisso e noioso. Il technicolor scalda le arcasse in fasce, sembra di essere in una rosticceria, e il pin pollo è il povero Tyrone Power, che con Jean Peters e Cesar Romero, attende all'interpretazione.

Signorinella, interpretato da Alfino Rechi e da Antonella Lualdi, attende per fortuna, da Aroldo Tieri, Viarisio, Silvani, la Dondini, Ave Ninchi e quanto altro ha di meglio il nostro fondo-cacatoriati (quanto mi dispiace non ricordarmi ora del nome di quell'attore piccolotto, chiave di volta della situazione, così inerte e così amabile), a un filmetto tirato via alla diavola, ma ricco di situazioni spassose e pervaso di provinciale bonomia. In un paesetto degli Abruzzi capitano a bordo di una lussuosa automobile americana da cui robata al proprietario, due maschioli di Roma, uno dei quali, per una indicata di equivoci, viene scambiato per il figlio di un emigrato arricchito, e però ricevuto e trattato come un re. La farsa si agomiola sino alla più clamorosa e prevista conclusione. Fa da bordone la famosa canzone « Signorinella » e c'è il sole perchè il nostro dì cui la cosa è detta, quello che la gioventù aveva preso una cotta per la dirimpettaia del quinto piano, e il notaio del paese dove accadono i casi raccontati dal film. Vive smaniolandosi sull'ridotti della sua avventura, del resto immaginaria, circondato dalla reverenza dei paesani. E' un gran brav'uomo, ad ho perchè non abusa della situazione, e non canta l'inquietudine canzone che una volta sola e nemmeno per il Mio.

i. s.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 14,40: Canti popolari - 15,15: Musica leggera - 15,45: Previsioni del tempo - 15,50: Orchestra Fermari - 16,50: Musiche brillanti - 17: « 7 dicembre », « alti di G. Rovelli - 19,40: Sport - 19: Concerti musicali - 19,25: Echeverdi - 19,35: Lotto - 19,50: Economia d'oggi - 20: Giornale: Sport - 20,15: Orch. Milan - 21,15: Orch. Cetra - 21,30: « Il commissario », farsa in 1 atto di G. Donizelli - 23,15: Al Parlamento.

RETE ROSSA — Ore 13: Giornale - 13,15: Finestra sul mondo - 13,30: Musica operistica - 17: Ballabili - 18: Concerto di Gino Severini - 19: G. Arcadi - 19,15: Un giro di valzer - 19,35: Ditelo in Chiacchiere al microfono - 19,40: Borsa merci d'oggi - 19,50: Lotto - 19,55: Dal Teatro Margherita - 20,05: Giornale: Sport - 21,5: Cielo della canzone romantica: giuoleta G. Gorini - 21,30: Orchestra Anapoli - 22,15: « Il signor TicTac », di J. Servais - 23,10: Al Parlamento.

Teatro Nuovo. — Martedì 25 ottobre ore 16,45 e 21,45 avranno luogo due eccezionali concerti di Louis Armstrong e i suoi solisti. La prenotazioni sono aperte al botteghino del Nuovo.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 14,40: Canti popolari - 15,15: Musica leggera - 15,45: Previsioni del tempo - 15,50: Orchestra Fermari - 16,50: Musiche brillanti - 17: « 7 dicembre », « alti di G. Rovelli - 19,40: Sport - 19: Concerti musicali - 19,25: Echeverdi - 19,35: Lotto - 19,50: Economia d'oggi - 20: Giornale: Sport - 20,15: Orch. Milan - 21,15: Orch. Cetra - 21,30: « Il commissario », farsa in 1 atto di G. Donizelli - 23,15: Al Parlamento.

RETE ROSSA — Ore 13: Giornale - 13,15: Finestra sul mondo - 13,30: Musica operistica - 17: Ballabili - 18: Concerto di Gino Severini - 19: G. Arcadi - 19,15: Un giro di valzer - 19,35: Ditelo in Chiacchiere al microfono - 19,40: Borsa merci d'oggi - 19,50: Lotto - 19,55: Dal Teatro Margherita - 20,05: Giornale: Sport - 21,5: Cielo della canzone romantica: giuoleta G. Gorini - 21,30: Orchestra Anapoli - 22,15: « Il signor TicTac », di J. Servais - 23,10: Al Parlamento.

Club La Fibrida (p. Solferino tel. 46-302): 17 matinée e 21-1 Orch Pepò Latini canta Aldo Donà. **Amerigo Club** Golfo 3 t. 682-470-17-21-1 due Orch. Ortoso e Balocco c. Martorana, Broglia, Cortassa Castellino: ore 17 e 21 Orch. G. Orsetti, c. N. Colombo, J. Marengo Gay 17 e 21 trati. Orch. Angelini. Organo Hammond. M° Masuti.

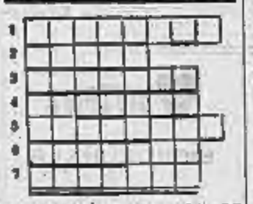
Columbia via Gallo 8 bis: Dopo-teatro-Danze-Attrazioni. **Le Perroquet** via Gallo 15: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni. **Taverneita Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegri (i « Lelo Aurora Montesani **Sala Gaudio**: ore 16 e 21 danze Orch. Me Bertone. **Bocciofila** di Belle Oie Gin Porta Sulo tel. 41-469: ore 21 Orch. Caranda canta Ello Lotti **Augustus**: ore 17 e 21 Orch. Cabassa canta Nina Aurora.

Gardon Valsalice napol. 13 telef. 60-918: ore 21 Orch. Langosco. **Speculor Danze** Regina 17 ore 21 **Gaudi Scuola** Ballo c. Vittorio 54 **Montemagno** palais ore 21-24 danze **Club Magenta** 11: ore 21 danze. **La Barcarella** 21: Orch. Silvestro **Alhambra** Nizza 301 Dr. Gambetti **Nirvana Danze**: 21 Orch. Silvestro **Galatea** 21: Dr. Martini c. Carlevaro **Sparta Danze**: Sarasso Dr. Falchi **Idea**: Danze p. Statuto t. 50-470 **El Dance**, Dopolavoro area varia.

MILLE LUCI FONTINO
Via Cigna 48 - Telef. 30-305
Stasera ore 21
Inaugurazione della moderna
SALA DANZE INVERNALE
con l'Orchestra Mille Luci diretta dal M° Margherita ed i cantanti Armando e Cristiano, ed il Quintetto Star.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE presenterà da domani in esclusiva la **ROMILLE CHANSEUSE** di Parigi Orch. Allegri con i cantanti Carmen Loris, Camillo Zanora e Alberto Montanari.

PASSATEMPI



A - AN - BE - CI - COR - DA - DU FA - FAT - LE - LO - MAL - NES - NER - NIA - PEN - RE - SI - STE TE - TI.

Formare 7 parole secondo definizione, le lettere sottolineate daranno una frase di O. Wilde:

1) Nome di donna; 2) Ha ceco-slovacco; 3) Si fanno in montagna; 4) Aquilino; 5) Fatti male; 6) Parole; 7) Piuttosto acido.

Parole Cruciate. Orizz.: 1) Gandolo; 2) Ar; Alan; 3) Mu; Ro; 4) Baccalà; 5) Ei. Op; 6) Rossa; 7) Orlisel. Verticali: 1) Gambero; 2) Dejanor; 3) Si; 4) Narcos; 5) Alpagas; 6) Is; 7) Ottaggi.

A) tipo Albori di via Diaccia si svolgerà domani alle 10 la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico. Sarà commemorato il preside defunto, prof. Morelli.

Statuto - Eccelsior - Massimo
Un film 20th Century Fox
CIELO GIALLO
con GREGORY PECK
ANNE BAXTER
Oggi e domani ultime repliche

DINE PRINCIPE
Il gigliolo di Ernst LUBITSCH
LA VEDOVA ALLEGRA
JEANETTE MAC DONALD
M. Chevalier - E. H. Horton
Musiche di FRANZ LEHAR

TEATRI E RITROVI
Carignano: Comp. Comica A. Gandolo ore 21 « La fruttaia » di Hennequin e Duval.
Nuovo: ore 21. Concerto Polifonico M. B. Somma.
Metropolitana: Festival Film Sovietici: all'inaugurazione Vanja (premio Stalin) in doc. Dom. mast. 10-12
Galleria Nat. d'Arte Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni) 10-19: 21-23
Club La Fibrida (p. Solferino tel. 46-302): 17 matinée e 21-1 Orch Pepò Latini canta Aldo Donà.
Amerigo Club Golfo 3 t. 682-470-17-21-1 due Orch. Ortoso e Balocco c. Martorana, Broglia, Cortassa Castellino: ore 17 e 21 Orch. G. Orsetti, c. N. Colombo, J. Marengo Gay 17 e 21 trati. Orch. Angelini. Organo Hammond. M° Masuti.

ORIENTAL DANZE MONDALIERI
Il locale della gioventù
Il migliore - Il più economico
Bevande e festivi - Servizio Pullman gratuito. Parc. p. Castello ore 20,45.

CIN CIN DANZE
P.le Porta Susa - Tel. 41-409. Crescente successo dell'Orchestra Carmen col cantante Ello Lotti. Tutte le sere 21-24 (escluso lunedì). Festivi ore 16 e 21.

Teatri e ritrovi di domani
Carignano: Comp. Comica A. Gandolo ore 16,30 e 21 signori Chantrel « Atto 2° « La fruttaia ».
Nuovo: ore 18 « La resurrezione di Cristo », M. L. Parodi.
Nirvana: 16,30-21 Orch. Silvestri. Club Magenta 111: ore 16-21 danze Successo. Orchestra Fabius.

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: « Il capitano di Castiglia », technicolor Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. D. M. Mature, « Lulu Belle » Dorothy Lamour, G. Montgomery, G. Farrell. Cerso: « Il capitano di Castiglia » technicolor Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. Ultime 22. Doria: « Il cielo può attendere » tecno G. Tierney, Don Ameche. Lux: « L'uomo meraviglioso » tecno Danny Kaye, Virginia Mayo. Metro-Orbitello tecnic. « La parata delle stelle » Gene Kelly, Kath Grayson. Reale. 10,30 a 1, 15.30 a 1, 15.

ISTITUTO BERTOLA Fondato nel 1867, via Po n. 8, Torino, tel. 45-540. Iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico Scientifico, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'Istituto Bertola, con una povrata esperienza di oltre 80 anni ed una seria organizzazione offre le seguenti possibilità: ricupero anni studio; rapidamente ordine degli studi e classi passaggio dai classici ai tecnici e viceversa. Consiglio Scolastico. Facilitazioni. Riduzioni ferroviarie e tramviarie.

« **SIET** » la Scuola che ha dimostrato nelle recenti Gare di saper preparare ottimi Stenografi e Dattilografi. Inizia, con 15 corrente, nuovi Corsi di Stenografia. Dattilografia, Lingua (Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo) Contabilità commerciale e meccanizzata. Calligrafia ecc. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova. - Sist. - Via Po 2, T. 45-573.

CORSI GINNASTICA correttiva ortopedica, tutte le età. Assistenza medica. Società Ginnastica, via Magenta 11, telef. 59-217.

ISTITUTO FOGLIANI corso Francia 9, telef. 42-880. Continuano le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali per: Scuola Media, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri), Liceo. Informazioni 8-12,30 16-21.

IST. LAVORO E SCUOLA - Corsi privati 3 ore t. 44-878. Scuola diurna e serale per studi medi e superiori.

ULTIMISSIMI GIORNI (definitivi) della straordinaria svendita di biancheria a prezzi di mai veduta miseria. Da Pia, che sta per lasciare definitivamente l'Albergo Verzuolo, via XX Settembre 76, non ha mai visto tanta affluenza di compratori. Ma il loro successo continuerà ancora in questi ultimi giorni perchè della biancheria finissima a prezzi così eccezionalmente ridotti, non la si troverà mai più. Affrettatevi perchè sono proprio gli ultimi giorni.

MOBILIFICIO NUMA. Via Barbaroux 18. Mobili per letti, divani, salotti. Vendita rateali.

MOBILI GARDINO. Fabbrica Esposizione via Belfiore angolo via Feliz. Camere. Pacifici, pagamento rateali.

ASTHMADOR
Se l'estate vi apporta delle sofferenze, se il polline che è nell'aria aggrava la vostra asma bronchiale, riprendete vita nuova con l'uso dell'ASTHMADOR del Dr. R. Shiffmann.
Ancorchè un po' di polvere e inevitabile che il fumo aromatico e pinacroico penetri nei bronchi congestionati. Vedrete facilitata la respirazione e ridotta la gravità dell'attacco. Al riparo di ogni attacchi godrete il vostro riposo estivo.
I risultati che si ottengono giustificano la diffusione in tutto il mondo dell'ASTHMADOR quale efficace e immediato sollievo PARMA-lo candido in mano le formule: Polvere e Sigarette.
Esclusivista per l'Italia: S. I. S. L. MANETTI - H. ROBERTS & Co. - Firenze

CORSO e AMBROSIO
OGGI
Il Capitano di Castiglia
(Technicolor)
con
TYRONE POWER - JEAN PETERS
Regia: HENRY KING - Esclusività UNION FILM

Tutta la meccanica
la metallurgia, le macchine utensili, l'elettromeccanica, la naval-meccanica, la radiotecnica e la televisione, il radar, le invenzioni
alla
IX MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA
TORINO - 8-23 OTTOBRE
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO
Riduzioni Ferroviarie
La più completa rassegna del genere in Italia

Bevete!
CORADRY Coperitivissimo
UN GRANDE NOME - DUE GRANDI PRODOTTI
il classico **Amaro CORA**
CHIEDETE LA BUSTINA CONCORSO CORAGOL

PANETTONI IRICO TORINO

CARBURATORE Weber
VENDITA
SERVIZIO
ASSISTENZA CLIENTI
Concessionario per Torino e provincia
CORTE & COSSO
VIA CESARE LOMBROSO 21
Tel. 62.548 TORINO

La BORSA per ACQUA CALDA

"RENDURA" l'unica vendita con GARANZIA DI DURATA
Evita sonni mali, tarli ed ogni danno. Indispensabile in ogni casa
LINOLEUM
via GARIBALDI 28 e Piazzetta Rastica (ex Milano)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cure radicali rapida metodo proprio, impotenze, febbri, debolezze seminali, vecchi alle prepotenze, deficienze giovanili, cure speciali rapide per-passi matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 - Roma. Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate - Non si curano signore - Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti - Per informazioni gratuite scrivere.

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA Cura a base vegetale - apparecchio - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 18-19
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 52-8xx

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczemi e Prurito
Dir. Comm. Dott. G. CICERO
Via G. Bruno 28 - Telef. 46-837
Visite 10-12 18-19

Dott. R. PASQUINI - Specialista malattie veneree e pelle
Via Cavour 5, ang. via Lagrange. Ore 9-12 e 15-20; festivi 9-12
Sala separata - Tel. 663-600.

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle
(Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 52-655

CHIRURGIA PLASTICA E ESTETICA
Consultazioni dalle 14 alle 16 presso CASA DI CURA MATER
Via Vittorio Amedeo 14
TORINO - Telef. 51-819

INFORMITALIA qualsiasi informazione

AUTOPULLMANN
PER LA VALLE D'AOSTA
Servizio giornaliero da TORINO partenze ore 17, per IVREA-ST. VINCENT-AOSTA-COURMAYEUR (a tutte le stazioni intermedie)
Martedì, giovedì, sabato, servizio per CERVINIA-BREUIL. Informazioni e prenotaz. posti
Agenzia ROBOTTI
Via XX Settembre 6, tel. 45-004

La discussione al Convegno per la navigazione interna

Il porto fluviale in regione Bertolla

Natanti sino a 600 tonnellate di stazza percorreranno l'idrovia

Il 17 corr. si terrà a Torino il *congresso annuale del Comitato nazionale dell'Unione per la navigazione interna*; vi interverranno tecnici e scienziati, amministratori di provincia, dirigenti di importanti industrie dell'Italia settentrionale. L'occasione all'importante riunione è stata data dalla « Mostra della Meccanica » che, come è noto, ha un settore della fluvialmeccanica dedicato alla navigazione interna.

L'idea di allestirlo nacque dalla collaborazione iniziatasi fra due mostre specializzate: la « Fiera del Mare » di Torino e la Mostra torinese: Torino dà al grande porto del sul contributo dei suoi impianti tecnici e Taranto espone all'industria della nostra città tutta la gamma delle diverse possibilità che si aprono alla tecnica nelle varie attività marinare. A rendere più completa la sezione è stato aggiunto, come dicemmo, il settore della navigazione interna.

Torino, da quasi un secolo è uno dei più importanti centri di studi per rendere navigabile il Po, e questo suo interessamento al problema è dato soprattutto dalla sua posizione di capolinea della via fluviale Po e Venezia. La necessità di utilizzare tale mezzo di comunicazione ha origini molto remote e vari congressi furono tenuti per giungere ad una soluzione. Furono varati parecchi progetti: alcuni contemplavano l'utilizzazione integrale del fiume con la costruzione di canali nei tratti che non potevano venir resi navigabili; altri invece contemplavano un'idrovia completamente distinta dal Po.

Si intrapresero una decina di anni fa grandi lavori, interrotti durante la guerra, che da tutte le province, attraversate dall'idrovia o a quella collegate, auspicano che siano ripresi: Torino, Novara, Milano, Cremona, Ferrara, Padova, Venezia, la Romagna, Ravenna e Genova; poichè, anche se le spese per costruire la via acquea sono ingentissime, queste vengono poi largamente compensate dal basso costo dei trasporti.

Particolarmente la storia del progetto negli ultimi decenni e attuale è narrata dai documenti esposti alla Mostra competenti all'ispettorato del Po di Parma, dagli enti piemontesi con il consiglio provinciale di Novara, dai consorzi per l'idrovia di Milano, Cremona, Ferrara, Treviso, Padova, Venezia, Udine, Gorizia, e dalla società Consud, e Natanti Po », Cave Cornani. Il porto di Torino, secondo uno dei progetti, dovrebbe sorgere in regione Bertolla e circa 12 Km. dalla Fiat Mirafiori perchè non sia troppo lontano dal centro al fine di facilitare i trasporti dalle officine alla città, e dovrebbe essere navigabile da natanti fino a 600 tonn. di stazza. Più vicino alla città pare non sia possibile la costruzione e per motivi tecnici e per raccordarlo colle attuali reti tramviarie e ferroviaria e con l'autostrada Torino-Milano.

m. p.

ECHI DI CRONACA

Comunicato prefettizio sul prezzo del pane

Il Comitato provinciale dei prezzi — comunica la Prefettura — ha deliberato, in conformità delle disposizioni ministeriali, che a decorrere da lunedì il prezzo massimo di vendita al consumo del pane di prima qualità confezionato con farina tipo 1 -4 — per la città di Torino — è il seguente: pane di forma fino a gr. 100 lire 105 al Kg.; pane di forma fino a gr. 500 L. 97.

Inoltre, tenuto pres

CENTENARIO DI CHOPIN

La sua vera Egeria fu la musica

Poichè il crepuscolo in quella triste giornata d'ottobre sembra scendere prima del solito, Luisa Chopin si alza per accendere un lume, ma è fermata dallo sguardo del fratello.

— No? Non vuoi?

Il morente guarda verso la finestra e Luisa comprende: il giorno non è ancora finito e lui vuole, fino all'ultimo, godere quel resto di luce. Ella accosta le tende, rialza la tendina, passa il fazzolettino sui vetri a renderli più tersi, poi solleva via come un'ombra. Federico, dal suo letto, non può vedere la sottostante piazza Vendôme, ma guarda il cielo immenso e grigio, di un colorino tenero, che può facilmente sfumare in un pallido azzurro com'era il cielo del suo paese, in Polonia, a Zelazowa Wola, dov'è nato, trentanove anni addietro nel 1810. Oh, come la finestra diventa immensa e come vola leggera nel mare del passato! Il cielo si popola di piccoli fantasmi, sono i compagni di gioco, al tempo dell'innocente fanciullezza. Ecco i piccoli Wodzinski, i fratelli di Maria, e c'è anche lei, che arriva scivolando su di un arcobaleno, Maria dai capelli neri che incorniciano un viso attonito e dolce, Maria vestita di bianco, con un colletto a mantellina e le mutandine di trina che uscendo dal gonnellino arrivano fino ai piccoli piedi. Poi egli interrompe il gioco, per sedere al pianoforte accanto a lei e insegnarle come si suona. Le dita infantili si muovono incerte e timide sulla tastiera; è difficile, sospira la bimba.

— Non importa Maria; mi vuoi bene?

— Ti voglio bene, Federico.

— Sposerai me, da grande?

— Sposerò te.

Il dagherrotipo di Chopin scomparso a Varsavia

Maria Wodzinska

Un nastro rosa

Dopo, non avrebbe saputo dire a lei, se a Varsavia non avesse incontrato Costantia Gladkowska. E' un'allieva del Conservatorio, ma è già un'artista; la celebre cantante Enrichetta Bontag l'apprezza e le dà ottimi consigli. Federico ha vent'anni, è biondo, delicato, timido, non osa parlare, non si dichiarerà alla fanciulla, ma può, però, esprimersi con la musica. Il valzer (op. 70, n. 3) è dedicato a lei. E poi, nel 1830, in un giorno d'ottobre, Federico dà un concerto a cui Costantia porterà, tutta vestita di bianco, con guarnizioni di nastri rosa, e una coroncina di rose in testa. Il successo è grande. E Federico ottiene da lei, quel giorno stesso uno dei nastri della veste.

Per ricordo, Costantia! Per quando sarò a Vienna...

— Ah, — sospira Costantia — tu fai dei tristi cambiamenti di destino! Ma devi andare a Vienna, lo so. Non dimenticare, tu che non sarai mai dimenticato, chante Polonia. Ti hanno amato molto...

E a Vienna, un giorno, Federico viene a sapere che Costantia, divenuta una grande cantante, abbandona la scena, per sposare un gentiluomo di campagna.

— Cara Costantia! — dice — il nostro era un sogno, un amore platonico. Il tuo matrimonio non cambia nulla. Non ti dimenticherò mai.

Non la dimenticherà. Ma pensandoci, deve constatare che, se lo ammirato adorato, anzi, Costantia, non l'ha desiderata mai, Maria invece! Eccola Maria a Dresda nel 1835 con tutta la sua famiglia e diventa di casa dai Wodzinski. Cara, dolce Maria! Il suo volto è sempre attonito e innocente, come quando era bimba, solo che adesso ella porta i lunghi riccioli secondo la moda romantica, la vita stretta e le maniche lunghe.

— Maria! Maria! mi hai promesso di diventare mia moglie!

Troppo delicato

Maria sospira, china il capo.

— Perchè? I tuoi non vogliono forse?

I suoi non vogliono. Nè i genitori. Nè i fratelli.

— Ma perchè? Perchè? Perchè sono povero e voi siete ricchi?

Lo sanno inesorabili, i Wodzinski. Eppure gli volevano bene da bambino. Lo proteggevano. Profetizzavano il suo successo. Dicevano che era un genio. E perchè adesso non vogliono che sposi Maria? Ma successe, ora, lui, è arrivato e arriverà ancora più in su. Perchè dunque? I Wodzinski rimangono freddi. Non danno più tanta importanza al genio adesso ed alla gloria. Ne hanno di più alle salute, ora che si tratta di far sposare Maria!

— Troppo delicato, troppo delicato, — sussurra qualcuno.

Inutile insistere.

— Addio, Maria. Vado a Parigi e ormai per sempre.

Maria gli dà una rosa mentre piange silenziosamente.

— Ah, Maria! Tu mi avevi proprio rubato il cuore!

Il valzer dell'Addio sgorga spontaneo da quel dolore. Addio!

E a Parigi egli fa un gran passo della lettera dei Wodzinski (ce ne sono molte, i genitori, i fratelli di Maria cran rimasti sempre in corrispondenza con lui), e vi scrive sopra nella sua lingua Mota bieda che vuol dire La mia sventura e seppellisce il pacco in fondo a un baule. Non bisogna pensarci più... Invece ci pensa e soffre e l'amica Delfina Potocka non riesce a consolarlo. Eppure è così bella, Delfina, vestita di velluto nero e con quei suoi lunghi capelli che le danno un'aria di dea. E come canta! E come suona! Una vera incantatrice. Appartiene alla nobiltà polacca, è contessa, bella, intelligente, affascinante. Ma non riesce a consolarlo e fargli dimenticare Maria. Chi ci riuscirà mai?

Una parola di pietà

Forse quella bruna scrittrice che incontra un giorno in casa di Liszt e di Marie d'Agoult. E' così semplice! Ha un aspetto di buona borghesia, dolce maternità! Eppure non è una donna comune: è celebre. Si chiama George Sand. Lei lo guarda con quei suoi immensi occhi calmi, ansi, un poco bovini, che sembrano riflettere l'immobile serenità della campagna che una tanto.

— Povero piccolo! — dice. E quelle parole arrivano al cuore di lui, nel profondo, là dove egli, l'uomo glorioso, non l'umile nato della famiglia, di un caldo focolare, di un amore legittimo e rispettato... Non tutto potrà dargli George Sand, ma la illusione del focolare, dei dolci affetti e soprattutto della comprensione intelligente, superiore si... Caro povero piccolo... Quell'amore straordinario che fra tempeste ed ebbrezze doveva durare dieci anni, comincia con una parola di pietà... E forse anche questo, più che un amore passionale, è un affetto, uno scambio di fenerezze fraterne, un'amicizia fra due intelligenze superiori, un accordo fra due anime elette.

Ah, se George non avesse quei due figli! Se George potesse dedicarsi solo a lui! E' così forte George, così audace, nonostante la sua apparenza di buona donna, così generosa, così protettrice quando ama! Come se avesse in sè qualche elemento maschile. Mentre lui, Federico, così sensibile, più raffinato di lei, tutto in sfumature, ma più orgoglioso di lei e facile alle collere, travorrebbe dolce essere dominato. Ma ci sono i figli di George, c'è Maurizio e c'è Solange. Una famiglia, vale a dire un mondo stretto, chiuso, ad esigenti, con i suoi interessi e soprattutto le sue gelosie. Maurizio è geloso di Federico, lo detesta. E Federico non può nascondere a se stesso che Maurizio gli è sovranamente antipatico. Solange, invece, si dice affezionata a Federico, ma Solange è falsa, cattiva e cerca in ogni modo di mettere le dufere di casa. Dieci anni di vita di famiglia e poi la rottura. E per lui la vita di scapolo di nuovo, la solitudine, l'amara solitudine.

Quattro donne, quattro spiritrici... Costantia, dove sei? In campagna, sembra assicurare Costantia, ma non vedo più la bellezza della natura, perchè una disperata ripiega. Suona la tua musica, però Federico, la senti meglio di prima, ti tenga più che mai stretto a me, Federico...

Maria, Maria, dove sei? Lontana (o chi l'avrebbe detto!), sussurra Maria, ha sposato due mariti. Il primo il conte Skarbek, da cui ha divorziato (i miei parenti erano così contenti di quel matrimonio, vedi un po' per sposare il signor Orpiszewski, vicino al quale conduce la vita più noiosa del mondo. Per consolarmi, suono la tua musica, Federico, e penso a te, al nostro lontano amore...

George, George, dove sei? Mi avevi promesso che mi avresti assistito fino all'ultimo... Ho sempre pensato che sarei morta fra le tue braccia...

Sono a Nohant, sussurra George, quel Nohant che mi piaceva tanto, dal quale i miei figli mi hanno scacciata. Non posso più far nulla per te, povero piccolo. Non sono più che una madre, ma per loro, per i miei veri figli. Saremo uniti ancora e sempre, Federico, ma solo nella tua musica. E Delfina, Delfina, consolatrice dolcissima, dove sei?...

Delfina canta

— C'è Delfina qui — viene a dire piano la sorella Luisa — che Delfina è venuta apposta da Nizza, per intuirti.

— Davvero? — mormora il morente.

Delfina Potocka è lì, infatti, vicino al letto, non più raggiante come un tempo, ma ancora dolce e scura.

— Sei tu, Delfina? Ti aspettavo.

— Davvero, Federico?

— Canta per me, ancora una volta, ti prego...

— Un'aria di Pergolesi?

— Sì, Delfina...

Il pianoforte è trascinato sulla soglia della camera e Delfina canta e suona per lui. Sente ancora Federico?

Delfina Potocka

Tiene gli occhi chiusi, il suo volto è fluido, spettrale. Ma certo egli sente. La casa è piena di amici, c'è anche il dottore, c'è l'abate Jeolowicki, vecchio amico che gli ha già da ieri amministrati i Sacramenti. Tutto è a posto, finito, compiuto. Ciò è ancora quella donna che si curva su di lui pietosa ma sorridente, con una padronanza sicura di amica e di amante?

— Chi sei tu?

— Sono la tua vera amica, la tua vera Egeria, la tua musica. Tu sei sempre stato mio, soltanto mio. Dopo ogni amore gli ritornato a me, ti sei confidato con me, in me sola hai conosciuto la calma, la tranquillità, la tua malinconia, la nostalgia, la disperazione. Tutto il resto, che conta?

Il resto, compresi gli amici e Delfina, sembrano retrocedere nell'ombra, sparire. Le ore passano, ma la musica, il suo mondo incantato e sognante, gli vissuto scanno, lo avvolge in un movimento armonioso come le onde del mare e lo porta via.

— Spirito — dice qualcuno soffocando un singhiozzo.

— Sono le tre del mattino, 17 ottobre del 1849.

Carola Prosperi

Nuovo modello di sottoveste, presentato dalla «Eye-ful Lingerie Co.», senza spalline. Si porta sotto gli abiti da pomeriggio e da mezza sera, e costa circa 11 dollari.

BARBANERA PREVEDE UN BUON 1950

Nè guerre, nè carestie, nè pestilenze

ROMA, ottobre.

Il lunario «Barbanera» per l'anno 1950 non prevede guerre, non prevede carestie nè pestilenze; nel complesso il 1950 sarà una buona annata dice il libricino di Fellicano Campitelli di Foligno, il vero l'autentico astronomo degli Appennini, colui che «Gli astri, il sole ed ogni stella, Or misura Barbanera, Per potersi altrui predire, Tutto quel che ha da venire».

Una grande notizia antiolpa però il Barbanera per il 12 settembre dell'anno prossimo, una notizia che farà piacere a Scelba, al colonnello dei carabinieri Luca e a tutti gli italiani: la cattura del bandito Giuliano.

Perchè, vedete, il Barbanera sbaglierà anche nelle sue previsioni e nel dialogo tra l'astronomo ed il suo vecchio amico Silvano che precede di regola da 186 anni, le previsioni dell'annata contenute nel lunario, vi è sempre un richiamo agli eventi che sono stati «azzeccati» dall'indovino nell'annata precedente. Nel lunario del 1950, ad esempio, Barbanera, può vantare di avere previsto perfino la sciagura di Superga, nel maggio del 1949, pur non avendo colto giusto in fatto di data. Il 5 maggio, infatti, il Barbanera dava notizia di una «impresa ardimentosa con esito sfortunato», e il 19 maggio annunciava un «grave infortunio che commuove l'opinione pubblica». Come si vede le date non tornano perchè la sciagura aerea di Superga in cui trovarono la morte gli atleti del «Torino» si verificò nel tardo pomeriggio del 3 maggio, ma tutto sommato si può far credito all'astrologo di Foligno che pur qualcosa aveva pronosticato.

Per quanto riguarda la guerra, nel 1950 se non potremo dormire tra due guanciali, avremo tuttavia motivo di essere fiduciosamente sereni, nonostante la bomba atomica di sinistra e di destra. Dice, infatti, Barbanera al suo amico Silvano: «Con le misure che sono in corso di applicazione, nessuno si arrischierà di turbare l'equilibrio, sia pure alquanto instabile del mondo». E Silvano, raccomandato: «Allora Voi dite che si può essere del tutto tranquilli; il mondo non sarà travolto nell'abisso di un'altra guerra...».

Risponde saggiamente Barbanera: «Questo sono cose che solo Iddio può sapere; ma per quanto a me è dato prevedere, posso consigliarti di rimanere tranquillo». E Silvano, con slancio, perchè da 186 anni ha fiducia nel «mago»: «Oh grazie, grazie, dal profondo del cuore».

Prima di procedere alle sue previsioni, mese per mese, a partire da gennaio prossimo, Barbanera leva un inno all'Anno Santo: «E' l'anno memorabile del santo Giubileo, esultano i cattolici, ravvedesi chi è reo». E poi incomincia: gennaio sarà freddo, pioggia, neve e vento. Intensa attività diplomatica per problemi europei, discussioni su problemi monetari che interessano i due continenti, scosse di terremoto verso il 25 gennaio «ma senza dolorose conseguenze».

In febbraio avremo del tempo, ma il mese incomincerà con discordie e attriti in seno alle conferenze internazionali. Una settimana dopo gli uomini si rallegreranno per una «scoperta brillante largamente proficue vole alla umanità». Il 16 febbraio vi sarà burrasca in Parlamento con «vivaci discussioni» e verso la fine del mese (non per nulla febbraio piccolino è un mese malaugurino), si verificheranno «contrasti diplomatici seguiti da distensione».

Ed eccoci a marzo. Il giorno 6 Barbanera è laconico: «Avvisaglie elettorali», registra. Si tratterà probabilmente delle elezioni amministrative che il Governo ha appunto intenzione di indire per la primavera prossima. Il mese, con alternative di freddo e di caldo, di grandine e vento, «con lampi e tuoni» passerà liscio per quanto riguarda gli avvenimenti; risoluzione di vitali problemi economici internazionali, visite in Italia di Commissioni estere, emanazione di disposizioni di importanza fondamentale.

Aprile inizia con «perimolo straordinario che impressionano i forestieri»; si tratterà evidentemente di manifestazioni per l'Anno Santo; e prima che il mese finisca, proprio il 25 aprile anniversario della Liberazione, gli italiani correnno alle urne e «la lotta avrà alterni risultati».

I problemi [illegible] seguiranno dominare il corso del 1950 e in maggio Barbanera prevede nuovi consensi «per l'equilibrio delle forze finanziarie nel mondo». Nelle stesso mese si registra un disastro aviatorio con perdita di valori umani e la riumanazione di un orrendo delitto porterà alla scoperta dei responsabili. Il 31 maggio l'opinione pubblica sarà messa in allarme da voci tendenziose, ma giugno passerà piatto, salvo qualche scossa di terremoto con lievi danni. Luglio. Il mese delle rivoluzioni, degli attentati e dei colpi di scena, non ci darà che dibattiti politici senza conseguenze, un «delitto eccezionale» e un «doloroso disastro aereo».

Agosto è un mese [illegible]

I. b.

Il cane Wild si sta esercitando

UN CONCORSO DI CANI POLIZIOTTI A TORINO

Wild, il "pastore„ prodigio vorrebbe fare del cinema

Domani, domenica, agli ex-Giardini Reali, si svolgerà un concorso di cani poliziotto, addestrati all'attacco, difesa, guardia, salti acrobatici. Nella mattinata vi saranno le eliminatorie tra 25 concorrenti; nel pomeriggio, tra le 14 e le 16 le finali (ingresso lire 100). Il concorso ha carattere nazionale, con giudici ufficiali svizzeri. I vincenti andranno a formare la squadra italiana che parteciperà ai campionati internazionali.

Siamo andati alla Scuola delle Vallette, a Pianezza, a visitare i concorrenti. La scuola delle Vallette, del comm. Scavino, un industriale appassionato di cinofilia, è la migliore in Italia. E' una scuola modello, con stalli invernali ed estivi, ambulatorio, infermeria. Gli istruttori sono tedeschi, specialisti in materia, ed ogni cane ha la sua pagella con i voti.

Alle Vallette vive e studia Wild, il prodigio dei cani poliziotti italiani. E' uno splendido esemplare di pastore tedesco, il suo pelo è lucido e nero, il passo fiero e superbo come quello di un'indossatrice.

Wild è un cane cecolone, che ammazzerebbe un uomo per una carezza del padrone o dell'istruttore. Basta che il padrone, il comm. Scavino, o l'istruttore glielo chiedano. Oppure si butterebbe dalla finestra o si spaccherebbe la testa contro una porta di ferro, se gli ordinassero di passare nella stanza accanto senza sprigionare il cane perfettamente addestrato, infatti, deve avere dimenticato di essere una creatura pensante e soltanto ciecamente obbedire.

Wild è il primo della classe A, che sarebbe il liceo dei cani. C'è poi la classe C, cioè l'Università, ma in Italia non è stata istituita (la classe C istruisce i cani al compiti di guerra). Come nelle scuole di ragazzi, quando ci sono visite, il maestro chiama il migliore scolaro a dire la poesia, alle Vallette si chiama Wild a fare i suoi esercizi.

Dopo aver camminato al passo o al trotto, sempre seguito e rizzato al comando (Wild tra l'altro conosce quattro lingue e sa quale è la sinistra e la destra senza bisogno di fare il segno della croce), l'istruttore gli diede un portafoglio in consegna. Wild se lo prese tra le zanne. Noi gli passeggiammo intorno, con l'aria di chiacchierare del più e del meno e Wild stava tranquillo. Ma qual tendere una mano verso l'oggetto. Fosse pure il padrone a tentare di prendergliolo, Wild dopo averlo avvertito con un ringhio, gli salterebbe alla gola.

In seguito si passò agli esercizi acrobatici: Wild salta senza rincorsa dentro tre anelli sospesi a un metro e mezzo e, appena toccato terra, ritorna indietro, senza che i cerchi oscillino per il minimo contatto. Ora poi in guardia alla persona. Gli si ordina di sorvegliare qualcuno. Wild gli si accuccia vicino, se l'uomo scappa, gli si avventa al braccio finchè non si ferma. Allora Wild si rialza vicino a, al caso, accetta con gratitudine le carezze del prigioniero, Wild non sa odiare.

Domani, alla gara, Wild porterà quasi certamente a casa la coppa del vincente, anche se Buck, un dobermann della scuola di Oglate e Buris, della scuola Barona di Milano, gli daranno del filo da torcere.

Comunque vada, a Wild non interessa molto. E' troppo bello, per accontentarsi di essere un intellettuale. Dopo aver visto Lassie (alla prima proiezione del film fece numeri di avanspettacolo), le sue ambizioni sono per il cinema. E il comm. Scavino, non è contrario all'idea.

Miliardi a Calcutta per centinaia di italiani

Il re di Madagascar sarebbe stato figlio di un fratricida - Un documento decisivo?

Molfetta, sabato sera.

Si torna a parlare della favolosa eredità del re di Madagascar. Se ne torna a parlare dopo che a un prestito erede del «re», certo Gaetano Claudio, abitante a Molfetta, è giunta una misteriosa lettera. Certo si sono riprese le ricerche dell'erede, che si troverebbe nelle case della Compagnia delle Indie a Calcutta e non ammonterebbe, com'è noto, a parecchi miliardi di lire.

Si apprendono intanto nuovi particolari sull'avventurosa vicenda da cui è scaturita la famosa eredità. Certo Federico da Re Bonet, nell'anno 1840, fuggiva dal proprio paese, una piccola frazione del comune di Vittorio Veneto, per avere ucciso il fratello a coltellate. Egli poi si sarebbe imbarcato su uno scafo diretto al Madagascar con un esperto navigante e da questi, alla sua morte, avrebbe ereditato una ingentissima fortuna.

Il fratricida avrebbe continuato il suo traffico e sposato in seguito una indigena dalla quale avrebbe avuto un figlio, dopo varia peripezie sarebbe divenuto sovrano del Madagascar, avendo sposato la regina di Tamatava.

Risulterebbe che questo Francesco Claudio da Re Bonet avrebbe lasciato la sua immensa fortuna, valutata a quell'epoca circa 75 milioni di franchi francesi, in deposito alla Compagnia Inglese delle Indie, a favore dei suoi eredi italiani, mai conosciuti.

Sembra intanto che sia venuto alla luce un interessante documento che confermerebbe l'esistenza della eredità in parola. Si tratta della «Gazzetta Privilegiata» di Venezia, direzione dell'Archivio di Stato, n. 146, che in data 8 luglio 1824 pubblicava: «Si mena un grandissimo rumore nella Franca Contea di una eredità di 72 milioni di franchi lasciata da un certo Francesco Claudio Bonetto, il quale, dopo una serie di straordinarie avventure, sarebbe divenuto conto anni fa circa Re del Madagascar, ed avrebbe lasciato le egregia sue sostanze in deposito alla Compagnia Inglese delle Indie Occidentali».

Quanti saranno gli eredi in tutta Italia? Forse centinaia e centinaia. Ma chissà se mai entreranno in possesso dei miliardi di Calcutta...

PUBBLICITÀ' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ABBIGLIAMENTO - acquisto arredi botteghe illuminatrici rivenditori, rivenditori alla Edile, Madame Cristina via telefono 40-307 (centrale) anche rateale. 12742 B

APPETTATRICI (buoni) macchine Jessi Orlighella originale vendita rateali. Stabia, via Carmagnola 10, telefono 23-274. 12744 B

APPETTATRICI bilance automatiche brevetti Pastore, Via Goito 33, telefono 43-240 14264

APPETTATRICI (nuovo) 200 e 250 Vittoria, Paulus, Hoover, doppie brevettati, massima garanzia. Vitalia (Porta Palazzo - Torino, telefono 50-777). 6000

AGENZIA Defendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 15, telef. 50-077

AFFARI (certificati, passaporti, concordati, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica Via Stampatori 15 (telefono 40-709 14017

ARIA (viziata apporta 30% malattie infettive; particolarità elettricamente (no applicazioni) Ionic. Alcune interessanti referenze. Milano, via 20 settembre 15, telefono 61-478. 10008

AUTOMOBILI automatiche, comodi, assicurazione, bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovanni, telefono 42-000. 12720

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, bocci, bobine 28, telefoni 43-961 41-478. 10081

LAMA Rockwell per affettatrici nuovi tipi confronti. Fabbricanti, importatori, rivenditori, visitatori. Siano 5, 1°. Monte della Mercanzia (Mercanzia generale).

LAMIERE ondulate, materiale ferroso, nuovo, ricupero. Acciaio concorrenza vendiamo Metallurgica, Valperga 8, telefono 41-006.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. D'Elettra, via Alpone, Doria 3, telefono 50-218.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, rimanno, vendono, acquistano. Omega, Massena 48. 9718

OCCASIONE vendo assortimento porte finestre facciate da negozio vetrine cristalli serrande porte tramezze interrate. Corso Belsudo-petti 72. 12661

PRIVATO vende stufone alternatore elettrogeno come nuovo. Scrivere cassetta post. 3571, Torino. 6000

TRAPANI elettrici portatili - Rotor - correnti universale. Garanzia, sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi, precisi, trapani in banco sensitivi e radiali. Produzioni proprie brevettate. FAT. Fossolo 98-D, telefono 87-294. 9401

VENDO macchina cattà Cimbali quattro gruppi. Prezzo conveniente. Amerio, Barbaroux 16. 6033

B ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ATTREZZATURE, compressivi, meccanica precisione, energie officina artigiana, trasmissioni, varie, idraulica, rivolver. Ultra competenza apparecchiari lavoro. Telef. 30-332.

DECORATORE eseguisce lavori fini comuni impiego privati. Tel. 30-100

DISEGNATORE riparazioni cuciti vuoto da 7000 in più. Sommalier 30.

5 SOC. CAP. RIL. ASSIEN. L. 30 p. p.

APPARONE drogheria centralissima bisogni compr. merce 1.000.000. Coppa Annendola 4 bis. 6020

ARMEDATRICE bar ristorazione centralissimo ottima clientela cedesi. Coppa, Amendola 4 bis.

AVVIATA bottiglieria alimento casalinghi ingressi cedesi 1.000.00. Bartolomeo Bidone 24. 6016

BAR (gestaria dame, vicinanze Torino cedesi, facilitazioni) panificio. Coppa, Amendola 4 bis.

CEDO (malattia) zona commerciale, avviata, con alloggio, drogheria centrale. Agenzia, Vinzaglio 5.

DISPONGO 1 o 2 milioni per seria sana combinazione commerciale. Scrivere cassetta 3566, SPI, Torino.

DROGHERIA [illegible] stabili, ristoro, possibilmente centrale, specificare dati, prezzo, ecclusi mediatori. Scrivere cassetta 3566, SPI, Torino.

GESTIRei negozio qualunque genere. Scrivere cassetta 3566, SPI, Torino. 20119

MOLINO elettrico attrezzatura completa 12.000 quintali annuale 7 cilindri, stalla, 1000 terreno, vendesi 16.000 000. Campra, Santa Teresa 18.

PANETTERIA oppure Rosticceria buona località Mercato, interessanti. Scrivere cassetta 3566, SPI, Torino. 10002

PASTICCERIA avviato laboratorio redditizia, allogio, urge cedere. Coppa, Amendola 4 bis. 20125

RIVENDERebbesi direttamente piccola drogheria centrale moderna. Telefonare 660-656. 3066

VICINANZE Torino cedesi 5.000.000 stirocinatissimo pastificio e negozio cereali, alloggio. Albertina 27. Piazza. 19703

6 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

A, operai rateando svendiamo prezzi buona uscita 3-4 camere alloggio. Amerigo di angolo Grassano, Vitilia 26-46. 12672 B

ABBIAMO convenientissimi alloggi, negozi liberi alloggio. Doria 3 (15-17).

ACQUISTO casa 10-20.000.000 ingrosso capitale. Scrivere Lemme, corso Francia 98. 30016

ACQUISTO casina casa villa impiego capitale. Scrivere cassetta 3566, SPI, Torino. 3566

ALLOGGETTI 2-3 camere accolto liberi alloggio mora pagamento. San Secondo 68. 30163

ALLOGGETTI moderni, pagamento rateale, lunga scadenza, senza interessi, liberi prossimo alloggio, portineria via Millefonti 39, vendo. Geometra liberasi, telefono 66-055.

ALLOGGI disponibili 2 camere pavimentate, cucina, balconcini, soleggiatissimi, posizione commerciale, prima, facilitazione pagamento, liberi alloggio. via Cibrario 49, portineria 10-17.30, vendo. Geom. Borasio, telefono 80-630.

ALLOGGI signorili casa ricostruita liberi occupati 4-5 camere accessori convenientissimi vendonsi. Piazza Santa Giulia 21.

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere doppi servizi, garage, liberi alloggio. Pr. Tommaseo 45. Visibili 17-18.30

AVETE allogato vostro negozio-ville da ristrutturare? chiedete l'appalto Laverga, piazza Vittorio 4, telef. 80-169, prezzi mitti.

BARRIERA Francia alloggi quattro camere bagno volendo garages mutuati liberi subito vendonsi. Magliano, telef. 30-630. 19740 P

BELLA palazzina, libera, cinque camere, giardino, zona Francia. 1.200.000. Campra, Santa Teresa 18.

BELLISSIMI alloggetti liberi alloggio, casa moderna, corso Orbassano, due-tre-quattro camere, cucinino, doppi servizi, balconi, parchi, pavimenti, Re Umberto 6.

CABRETTE diverse zone vendonsi 1.800.000 fino 4.000.000. Campra, Santa Teresa 18.

DIRETTAMENTE acquisto case, possibilmente centrale, impiego capitale. Scrivere cassetta 3572, SPI, Torino.

FINITISSIMI alloggi signorili, liberi, zona Francia vendonsi. Campra, Santa Teresa 18.

GIARDINO Lanzarmora locali piano terreno palchettati mq 140 parte libera subito adatti uffici commercio vendonsi Magliano, t. 30-630.

GOVONE vendo casa 4 camere, stalla, fienile, orto, libera. 270.000 Torino San Tommaso 6. 30151

MERAVIGLIOSI terreni fabbricabili Pianezza, libero. Telef. 30-630.

MONCALIERI, 2° piano, vista strada vendesi due camere grande cucina, libero subito. Alberina 27, Valperga. 12721

SANREMO Bordighera vendiamo villa villetta tre sei otto vani-altre serrati. Tutti periodi, prezzi. Buona Matteotti 20, Sanremo. 30151

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione due quattro più vani servizi. Tutti periodi. Matteotti - Roma, Matteotti 20, Sanremo.

SIGNORILISSIMI alloggi liberi, via Giacomo Medici, ascensore 60 % contanti, 10% 60 anni. Lauro 4-976, vendo. Geom. Borasi telef. 66-055.

VENDESI Peria Nuova, libero immediatamente, alloggio 3 camere, servizi, quarto piano nuova ricostruzione. Telef. 41-033.

VENDONSI alloggi signorili moderni e garages centrali, agevolazioni. Telefonare 7-172.

VETROCEMENTO «Ipertan», serragli, lucernari, finestre. Fidia, Cuneo 28. Tel. 39-838.

100.000 blocchetti doppi allacciatini (solfitte) occupati vendo anche separatamente. Telefonare 551-705.

6 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

VIA Roma locali piano terreno ad vetrine mq. 160 affittasi Magliano Rogino, 18, tel. 30-630. 12720 N

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ALLOGGIO in [illegible] semilcentrale, 3 camere, cucina, [illegible] luce, bagno, telefono, ferrovia, scale, accessori, cedesi con mobili. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorilissimo tutti confort primo piano terzo Tassoni libero subito no cauzione doppi servizi, affittasi. Telef. 30-351.

CERCASI affittare camera cucina centrale, offresi buonemunerata. Telefonare 30-150, Cavour 88.

SPOSI cercano camera cucina vicinanze, rilevando parte mobili. Telefonare 42-907. 30340

UNIONI camera cucina ragazza massimo qualsiasi zona. Tel. 62-267.

VENDIAMO appartamenti di tutti i tipi da lire 6.000.000 per camera in più. Corso Palestro 10. 19001

Se mia mensili affittasi salotto e camera uso ufficio centralissimo primo piano. Telefonare 660-296 dalle 13 alle 16. 29169

COLLEGI INT. SUORE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» - 7-8 novembre inizieranno corsi accelerati diurni serali Stenografia Dattilografia Computisteria, Contabilità Calligrafia, Lingue. Via Roma 304, telefono 50-354. 19660

CHIAVARI Collegio del Tuvello, ridente istituto di educazione. Trattamento di lusso. Parco ingresso. Scuole governative di ogni ordine. Tutti gli sport. Chiedere programmi.

TAGLIO e confezione. Scuola femminile RIPPER. Insegnamento teorico-pratico. Modelli in carta e lezioni con prima misura. Via Pallamari 8. 64367

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

AVVIAMENTO commerciale, ricupero anni presso Istituto autorizzato Coronato Maria Vittoria 8.

LEZIONI di Corsi rapidi dattilografia stenografia moderna. Tipografie minime. Cornaldo, Maria Vittoria 6. 12573

11 CAR. MOB. PENS. L. 15 p. p.

APPITTASI cubicoli camera ammobiliata uso cucina. Riva, Garibaldi 46. 30154

BIONDINA dispone camera ammobiliata volendo uso cucina pensione. Bernardi, Pressana 6. 12634

APPITTO camera ammobiliata letto mogano telefono zona Francia. Scrivere cassetta 3566, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

ABILISSIMA lavorante sarta uomo cerca subito Saronno Beltramo, Principe Amedeo 9. 30636

AUTISTA fattorino imbalsatore media età, eventualmente cassiere per piccola industria. Scrivere volendo se munito referenze. Scrivere cassetta 3566, SPI, Torino.

AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cotimo. Scrivere Cina, via Campana 6, Siena. 19714

DERATARI rapidi 14-16enne tutto fare. Presentarsi Roblia, Ferrara 36

GUSTOSO stabilimento importante sedia fatti cercasi. Buona paga ed allegato. Scrivere dettagliando età, referenze, ecc., cassetta 3566, SPI, Torino. 3566

IMPIEGATA urge Monte Mercatica ventenne bella presenza intelligente garantisce successivo impiego. Tel. 40-667. 30618

PERITO elettrotecnico laureato cercasi. Presentarsi Via Francesco Aprile 18. 30636

MOBILIFICIO cerca falegname ripassatore anziano, buona giornata. Mobilificio, Bonero 16. 19716

MM giornaliera guardarobiere lavorando vestro domicilio. Scrivere Ditta Lad, Rimini. 19718

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CAMERIERE caliber, francese tedesco, Sfonne desidera posto albergo, sito allegato, ottimo. Margaret Stefano, Maria Vittoria 21.

AD industriale offresi collaboratore fiducia giovane serio valoretto studi ingegneria patenti seconda referenze. Scrivere cassetta 3566, SPI, Torino. 6000

EX-marina giurata con famiglia offresi custode stabilimenti anche assistenza manutenzioni interne, ottime referenze. Scrivere cassetta 3566 SPI Torino. 3566

PROPRIETARIO alimentario trasferisce cauzionando anche presso gerente, ottimo. Tel. 80-685.

MOTORISTA autista II III Diesel grafico offresi. Previdi, corso Rosselli 137. 6000

SIGNORINA francese, bella presenza, perfettamente cinque lingue, si stenografa segretaria, corrispondente, dattilografa, bozzoli. Scrivere cassetta 3566 SPI Torino.

16 IGIENE E TERAPIA L. 30 p. p.

DELIA trattamento bellezza elimina qualsiasi difetto pelle, doppio mento, rughe seno, depilazioni. Roma 903, tel. 49-113. 66193

19 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

ABBIATE fede Chiromanzia scientifica donna Lisetta accademica internazionale. Malattie situazioni anche serali festivi. Roma 903, telef. 49-113. 66193

ABITO perfetto presso conoscente, Barriera (Scuola Taglio gratuita uomo signora) prof. Amato, Settembre 77. 6040

ACQUISTO contanti privatamente matrimoniali, pranzo, stoffe, cucine, Bisondi, casella postale 50, Torino. 19709

ADELISSIMA lavorante sarta uomo cerca subito Saronno Beltramo, Principe Amedeo 9. 30636

AUTISTA fattorino imbalsatore media età, eventualmente cassiere per piccola industria. Scrivere volendo se munito referenze. Scrivere cassetta 3566, SPI, Torino.

AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cotimo. Scrivere Cina, via Campana 6, Siena. 19714

DERATARI rapidi 14-16enne tutto fare. Presentarsi Roblia, Ferrara 36

GUSTOSO stabilimento importante sedia fatti cercasi. Buona paga ed allegato. Scrivere dettagliando età, referenze, ecc., cassetta 3566, SPI, Torino. 3566

IMPIEGATA urge Monte Mercatica ventenne bella presenza intelligente garantisce successivo impiego. Tel. 40-667. 30618

PERITO elettrotecnico laureato cercasi. Presentarsi Via Francesco Aprile 18. 30636

MOBILIFICIO cerca falegname ripassatore anziano, buona giornata. Mobilificio, Bonero 16. 19716

MM giornaliera guardarobiere lavorando vestro domicilio. Scrivere Ditta Lad, Rimini. 19718

DAMERIERE caliber, francese tedesco, Sfonne desidera posto albergo, sito allegato, ottimo. Margaret Stefano, Maria Vittoria 21.

AD industriale offresi collaboratore fiducia giovane serio valoretto studi ingegneria patenti seconda referenze. Scrivere cassetta 3566, SPI, Torino. 6000

EX-marina giurata con famiglia offresi custode stabilimenti anche assistenza manutenzioni interne, ottime referenze. Scrivere cassetta 3566 SPI Torino. 3566

PROPRIETARIO alimentario trasferisce cauzionando anche presso gerente, ottimo. Tel. 80-685.

MOTORISTA autista II III Diesel grafico offresi. Previdi,

NUOVA

TORINO - A. III - N. 244
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
15-16 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Nel trio di testa solo il Torino non è preoccupato

Juventus e Padova sui campi-tabù

Questione di cuore

Quando un campionato comincia a prendere una fisionomia decisa in fatto di classifica e di valori — e quello di quest'anno pare non abbia l'intenzione di tardare tanto e dilungarsi —, i contendenti si dividono automaticamente in gruppi ed in settori: quelli che hanno possibilità di competere per il primato o per la mano per i primi posti, quelli che vedono già se stessi minacciati dal pericolo di retrocessione, e quelli che ritengono di poterselo evitare senza infamia e senza lode. I buoni ed i cattivi ai due estremi, con in mezzo i mediocri.

Sono tre mentalità differenti che si formano, a seconda del modo in cui si guarda alle cose, se dall'alto, col senso della responsabilità, dal basso, colla stimolo della paura, o dal centro, dallo spirito dell'equilibrista. Questi diversi modi di considerare la situazione spiegano tante cose nel comportamento in campo delle nostre squadre. Sono degli stati d'animo che ingenerano delle condizioni tecniche — a voler definire come tecnico tutto quello che i giocatori fanno sul rettangolo di giuoco nei giorni di gara.

Rari casi a parte, è il più contraddittorio di questo mondo, il comportamento delle squadre. Una volta sono, tutta velocità l'altra tutta tentazione — una domenica applicano il sistema con rigidità l'altra ne dimenticano i dogmi essenziali — un giorno sono lupi che sbranano tutto l'altro sono pecore che si lasciano sbranare. A seconda del campo su cui operano, dell'avversario che affrontano, della situazione di classifica.

La situazione di classifica, soprattutto. Essa fa di Tizio l'avversario da battere, il bersaglio da colpire ad ogni costo — di Caio lo spauracchio che non vuol sedere e si presenta a tutti con aspetto duro — di Sempronio il contendente ausiliario fuori casa e l'oppositore proibitivo sul proprio terreno. Per cui, anche chi vuole camminare per la propria strada ed avere un carattere suo, deve spesso piegarsi alle necessità, adattarsi alle circostanze. Per cui, diventa difficile a chiunque di essere veramente lineare.

Da noi, chi domina il campo, è il morale, lo si chiami come si vuole, animo, cuore, mente, nervi, spirito, umore. A seconda se è saldo, se batte dalla paura, o se è rosso dal livore, il cuore trasforma il contegno di una squadra. Da noi, emotivi latini raramente la tecnica riesce ad imporsi in continuità su tutte: in gran parte dei casi cede la quella che una sensibilità che è una ipersensibilità di tutti i giocatori, spettatori e dirigenti — e di tutto — giuoco ed ambiente —, le permetta di fare.

VITTORIO POZZO

Il juventino Mariani che dovrebbe esordire domani a Bergamo, col difficile compito di sostituire Martino senza farlo troppo rimpiangere. Il ragazzo, che in serie B si era distinto tra i migliori attaccanti, ha dato buona prova a Milano nella partita di precampionato. (Foto Mosio)

Una gara aperta ai colpi a sorpresa

La Tre Valli Varesine senza l'incubo Coppi

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, sabato sera.

La "Tre Valli Varesine" si potrebbe dire la prova generale del Giro di Lombardia senza i protagonisti di cartello. Balco Coppi e Bartali, infatti, gli inattaccabili organizzatori dell'"Alfredo Binda", non a caso quell'indimenticato fattotum che è Antonio Ambrosetti, sono riusciti ad avere l'adesione di tutti i nostri migliori corridori, anche senza la partecipazione ufficiale delle rispettive case. Il che vuol dire che saranno presenti anche i loro direttori sportivi, un'arma di quegli elementi che ancora mancano per dire qualcosa alle squadre per l'anno prossimo. E questo sarà il non minor titolo di interesse e di importanza della corsa odierna.

Non c'è, quindi, da stupire se l'elenco degli iscritti ha raggiunto una cifra record, quasi inaspettata in questo finale di stagione.

Ma, ripeto, l'elenco non abbonda solo in quantità, ma anche in qualità. Tutti coloro che si apprestano a fronteggiare l'attacco che Coppi, secondo il suo stile, porterà loro nel Giro di Lombardia, saranno domani in campo per collaudare la loro forma per l'ultimo galoppo di allenamento. Non voglio dire con questo che essi prendono la corsa alla leggera, ma noto che il loro obiettivo supremo sarà quello di impegnarsi a fondo per controllare tutte le disponibilità per domenica prossima.

Ogni cosa mi pare sperano

Teisseire, uno dei migliori francesi in gara

infondata quella di vedere seriamente all'opera i Magni, i Maggini, Lupino, gli Orlelli (anche Leoni pare voglia riscattarsi per il 25), i Bevilacqua, i Brasi, i Martini, nonché tutti i giovani che vorranno chiudere la stagione in bellezza per fare concepire di sè le più grandi speranze per il 1950.

In sostanza la "Tre Valli" dovrebbe riscattare il voto della Bernocchi, anche se questo voto l'U.V.I. non ha creduto, in quanto consta di compensare lautamente chi comparisce, chi compensare lautamente chi comparisce, chi compensare lautamente chi comparisce, chi